

PROPONENTE

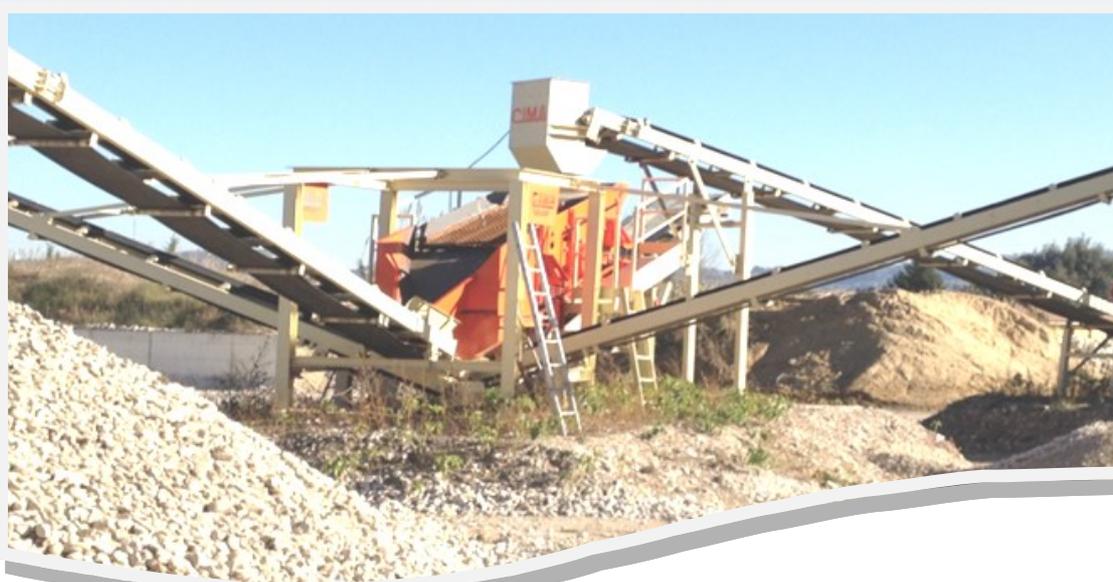
F.lli Di Tomasso A.L.

Calcestruzzo ed inerti certificati

Sede Legale - Via Tiburtina, 110 / 65027 - Scafa (PE)

Sede Operativa Impianto - C.da Lavatoio, Via della Bonifica, 4 / 65020 Rosciano (PE)

ATTIVITA' DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI IN QUANTITA' > DI 10 TON/GIORNO



STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A. (Parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i.)

Il tecnico
Dott. Giuseppe Milillo

Il tecnico
Ing. Marta Di Nicola



26/02/2020

SOMMARIO:

1. PREMESSA.....	4
1.1 NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO	5
1.2 FUNZIONE STRATEGICA DELL'ATTIVITÀ	6
2. DEFINIZIONE DELLO STATO ATTUALE.....	7
2.1 CLIMA.....	7
2.1.1 <i>Condizioni climatiche nel corso dell'anno</i>	7
2.2 SUOLO E SOTTOSUOLO	8
2.2.1 <i>Caratteristiche geologiche del sito</i>	8
2.2.2 <i>Inquinamento del suolo</i>	8
2.2.3 <i>Sismicità dell'area</i>	8
2.3 AMBIENTE IDRICO.....	10
2.3.1 <i>Classificazione delle acque superficiali del Fiume Saline</i>	11
2.5 CARATTERIZZAZIONE FAUNISTICA E VEGETAZIONALE	14
3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO	15
3.1 UBICAZIONE DEL PROGETTO	15
3.1.1 <i>Localizzazione del sito di ubicazione dell'impianto di recupero</i>	15
3.1.2 <i>Studio dei Vincoli</i>	15
4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE	23
4.1 DESCRIZIONE DEL SITO.....	24
4.2 TIPOLOGIE DI RIFIUTI SOTTOPOSTE A RECUPERO	25
4.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	25
4.4 DESCRIZIONE DEL CICLO DI RECUPERO	26
4.5 OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE	29
4.5.1 <i>Mitigazione ambientale</i>	29
4.5.2 <i>Sistema di impermeabilizzazione, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche</i>	29
5. OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE	30
5.1 GENERALITÀ.....	30
6. CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI.....	31
6.1 POSSIBILITÀ DI MODIFICAZIONI CLIMATICHE	31
6.2 USO DI RISORSE NATURALI.....	31
6.3 SUOLO E SOTTOSUOLO	31
6.3.1 <i>Contaminazione del suolo</i>	31
6.4 IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO	31
6.4.1 <i>Scarichi idrici</i>	31
6.4.2 <i>Contaminazione delle acque sotterranee</i>	32
6.5 IMPATTI IN ATMOSFERA	32
6.6 PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI	32
6.6.1 <i>Rifiuti recuperati</i>	32
6.6.2 <i>Rifiuti prodotti</i>	32

6.7	EMISSIONI ACUSTICHE	33
6.8	IMPATTI SULLA FLORA E FAUNA	33
6.9	RISCHIO DI INCIDENTI	33
6.10	SALUTE PUBBLICA	33
6.11	SALUTE DEI LAVORATORI	33
6.12	TRAFFICO INDOTTO	33
6.13	IMPATTO VISIVO	33
6.14	STIMA FINALE DEGLI IMPATTI	34
7.	CONCLUSIONI.....	36
8.	ELENCO ALLEGATI.....	37

1. PREMESSA

La Ditta **F.LLI DI TOMASSO SNC A.L. DI DI TOMASSO ADOLFO** con sede legale nel Comune di Scafa (PE) in Via Tiburtina n.110 e sede operativa ubicata in Contrada Lavatoio, Via della Bonifica n.4 nel Comune di Rosciano (PE), opera nel campo dell'edilizia ed è specializzata nell'attività di produzione del calcestruzzo pronto all'uso, di estrazione e lavorazione di materiali ghiaiosi ed inerti, nella realizzazione di opere edili, nello svolgimento di attività di costruzione e demolizione, di movimento terra e di escavazioni.

La Ditta effettua il trasporto in conto proprio dei rifiuti speciali non pericolosi ed è pertanto iscritta nelle cat. 2-bis dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali con n.AQ/531 (validità fino al 23/11/2021).

Presso la propria sede operativa di Rosciano, la F.LLI DI TOMASSO gestisce:

- impianto di messa in riserva (op. R13) recupero (op. R5) dei rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte in procedura semplificata (rif.to DM 05/02/98) per un quantitativo complessivo < 10 ton/giorno
- un impianto di lavaggio degli inerti e un impianto di betonaggio per la produzione del calcestruzzo.

Tali attività vengono svolte in forza dell'Autorizzazione Unica Ambientale rilasciata dal SUAP del Comprensorio Pescara con provvedimento conclusivo del 23/01/2017 (rif.to Determina Provincia di Pescara n. DPC025/4_17 del 12/01/2017 e iscrizione al R.I.P. n.089/R.N.P. PE).

A seguito di specifiche valutazioni interne aziendali e nell'ottica di un potenziamento della propria realtà lavorativa, la Ditta intende richiedere l'aumento delle quantità dei rifiuti da sottoporre a trattamento mediante l'operazione R5, andando quindi ad incrementare la capacità complessiva dell'impianto di recupero.

Essendo ricompresa nell'elenco di cui all'allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, l'impianto risulta sottoposto al procedimento di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

In tale allegato, al **punto 7 lettera z.b**, si legge infatti:

"impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D. Lgs. 152/2006".

Così come previsto dall'art. 20 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., la F.LLI DI TOMASSO avvia pertanto il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A..

A seguito dell'ottenimento del parere favorevole da parte del CCR-VIA, la Ditta provvederà alla presentazione dell'istanza di modifica dell'A.U.A. vigente, secondo quanto previsto dall'art.6 del DPR 59/2013, che comprenda tutti i restanti titoli abilitativi necessari al corretto svolgimento dell'attività di recupero (scarichi idrici, emissioni in atmosfera, impatto acustico).

Nel presente Studio Preliminare Ambientale, elaborato a tale scopo e redatto secondo i criteri riportati in allegato V al suddetto decreto, sono state in particolare fornite indicazioni tecniche circa:

- dimensioni del progetto
- principali caratteristiche dei processi produttivi
- tipologia e quantità dei rifiuti recuperati
- utilizzo delle risorse naturali
- impatti ambientali
- misure atte a ridurre gli impatti negativi
- rischio di incidenti.

In base al D.P.C.M. del 27.12.1988, la struttura del documento prevede lo sviluppo di tre sezioni riguardanti:

- riferimenti programmatici (QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO)
- caratteristiche dell'impianto (QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE)
- aspetti ambientali (QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE).

Le informazioni e i dati contenuti nella presente relazione sono stati forniti allo scrivente dalla Sig. Adolfo Di Tomasso, in qualità di legale rappresentante della Ditta.

1.1 NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

Si riportano di seguito i principali riferimenti normativi a livello comunitario, nazionale e regionale relativi ai procedimenti di VIA, elencando altresì le norme in materia di recupero di rifiuti prese in considerazione per la stesura del presente Studio Preliminare Ambientale.

NORMATIVA COMUNITARIA

- **Dir. n. 1985/337/CEE del 27/06/1985:** Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- **Dir. n. 1997/11/CE del 03/03/1997:** Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- **Dir. n. 2001/42/CE del 27/06/2001:** Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

NORMATIVA NAZIONALE

- **D.P.C.M. del 27/12/1988:** Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377. G.U.R.I. 5 gennaio 1989, n. 4 così come modificato al D.P.R. 2 settembre 1999, n. 348.
- **D.Lgs 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.:** Norme in materia ambientale;
- **D.Lgs. 16/01/2008 n. 4:** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale.

NORMATIVA REGIONALE

- **Testo coordinato - D.G.R. n. 119/2002 e s.m.i.:** Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. BURA n.73 Speciale 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni.
- **Legge Regionale n.5 del 23 gennaio 2018:** Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR). BURAT n.12 Speciale 31.01.2018 e successive modifiche e integrazioni.

NORMATIVA DI SETTORE

- **D.M. 05/02/1998:** Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22
- **D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.:** Norme in materia ambientale
- **D.M. n. 186 del 05/04/2006:** regolamento recante modifiche al D.M. 05.02.1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi dell'art. 216 del decreto legislativo 03 aprile 2006, n. 152"
- **L.R. 19/12/2007, n. 45:** Norme per la gestione integrata dei rifiuti
- **D.Lgs. 16/01/2008 n. 4:** Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale

- **D.Lgs. 03/12/2010 n. 205:** Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- **D.Lgs. 29/06/2010 n. 128:** Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69
- **D.M. 18/02/2011 n. 52:** Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102
- **L.R. 29/07/2010, n. 31:** Norme regionali contenenti l'attuazione della Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- **D.L. 12/09/2014 n. 133:** Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive
- **D.G.R. 04/03/2015 n. 159:** DGR n.20 del 13/01/2015 recante "Modifiche alla normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ex art.15 D.L.91/14 convertito con L.116/14 recante "Disposizioni finalizzate al corretto recepimento della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, in materia di valutazione di impatto ambientale. Procedure di infrazioni n.2009/2086 e n.2013/2170": indirizzi operativi relativi alla procedura caso per caso" Sospensione efficacia e ulteriori disposizioni transitorie
- **Provvedimento amministrativo 97/2018 DGR 248/C del 27/04/2018 approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.110/08 del 02/07/2018, che ha adeguato l'ex-L.R. n.5 del 23/01/2018:** Norme a sostegno dell'economia circolare - Adeguamento Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR).

1.2 FUNZIONE STRATEGICA DELL'ATTIVITÀ

Prima di procedere con la descrizione dell'area e la valutazione degli impatti, è utile sottolineare l'importanza strategica legata alla tipologia di attività in esame.

La Ditta si pone come obiettivo quello di recuperare i rifiuti inerti, provenienti principalmente dalle attività di sbancamento e/o dallo smantellamento di strade che, in alternativa dovrebbero essere smaltiti in discariche autorizzate, comportando maggiori costi di conferimento nonché un elevato numero di impianti di discarica presenti sul territorio con i relativi impatti connessi.

Inoltre, il recupero di questa tipologia di materiali contribuisce sensibilmente alla riduzione dello sfruttamento delle cave e alla diminuzione dei costi di costruzione delle opere pubbliche e private, in quanto, per poter essere competitivi sul mercato, i materiali inerti di riciclaggio devono avere prezzi inferiori a quelli primari di cava.

2. DEFINIZIONE DELLO STATO ATTUALE

Di seguito si definisce e si analizza il cosiddetto “momento zero”, inteso come la condizione temporale iniziale dei sistemi ambientali sulla quale si innestano gli effetti derivanti dall’attività da valutare.

2.1 CLIMA

L’area in esame, avente una conformazione pianeggiante e posta ad un’altitudine di circa 100 m s.l.m., risulta ubicata nel Comune di Rosciano, in Via della Bonifica n.4, Contrada Lavatoio lungo la Strada Provinciale 84, ad una distanza di circa 1,1 km dall’omonimo centro urbano e a circa 22 km dalla costa Adriatica (v.si allegato 1 – Stralcio I.G.M.).

Il clima della zona è temperato, con una significativa piovosità durante l’anno (circa 780 mm/annui). La temperatura media si aggira intorno a 12,7 °C.

2.1.1 Condizioni climatiche nel corso dell’anno

Schematizzando le condizioni meteorologiche prevalenti nel corso dell’anno si può affermare che, durante l’inverno, i periodi di tempo perturbato sono generalmente conseguenza dei flussi di venti freddi provenienti dai Balcani, i quali possono causare possibili nevicate.

In estate, le depressioni seguono invece traiettorie molto settentrionali e il tempo perturbato è dovuto a fenomeni di instabilità soprattutto di carattere locale. La stagione estiva è infatti caratterizzata da una rapida variazione diurna della nuvolosità oltre che da una certa attività temporalesca, a carattere locale.

In autunno, le traiettorie delle perturbazioni interessano direttamente la Regione Abruzzo apportando abbondanti precipitazioni soprattutto nel mese di novembre; durante questo periodo domina l’aria fredda sia di origine continentale che di origine artica.

Si riportano di seguito i dati relativi al regime climatico della zona, rilevati nell’arco temporale 1951÷2000 (presso la stazione meteorologica di Alanno, che dista circa 5 km e costituisce la più limitrofa al sito in oggetto).

Tab.1 – Dati climatici e meteorologici¹

ALANNO

Media annuale (1951-2000)		Media mensile (1951-2000)											
TEMPERATURA		TEMPERATURA											
		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Giorni con gelo (n°)	13	4	4	2	0	0	0	0	0	0	0	0	2
Massima assoluta (°C)	42.7	22.5	23.7	26.9	29.3	34.2	38.7	42.7	42.0	36.5	32.2	27.8	22.6
Media giornaliera (°C)	15.2	6.6	7.5	9.9	13.2	17.9	22.0	24.7	24.7	20.9	16.0	11.3	7.9
Media massime (°C)	19.2	9.6	10.9	13.6	17.2	22.4	26.8	29.7	29.6	25.4	19.6	14.4	10.7
Media minime (°C)	11.3	3.6	4.2	6.2	9.1	13.5	17.2	19.7	19.7	16.5	12.3	8.2	5.0
Minima assoluta (°C)	-9.0	-9.0	-4.5	-6.8	-0.9	2.5	7.0	10.1	9.5	6.0	1.9	-2.6	-5.7
PRECIPITAZIONI		Precipitazione											
		Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Pioggia totale (mm)	749.9	64.2	57.6	63.9	68.5	51.6	53.5	36.7	44.2	67.0	76.9	86.4	79.4
Massima in 1 ora (mm)	63.8												
Massima in 24 ore (mm)	163.4												
Giorni piovosi (n°)	70	7.1	7.4	7.6	7.5	6.7	5.8	4.4	4.5	6.0	7.9	8.7	9.1

¹ Fonte: <https://www.regione.abruzzo.it/content/agrometeorologia>

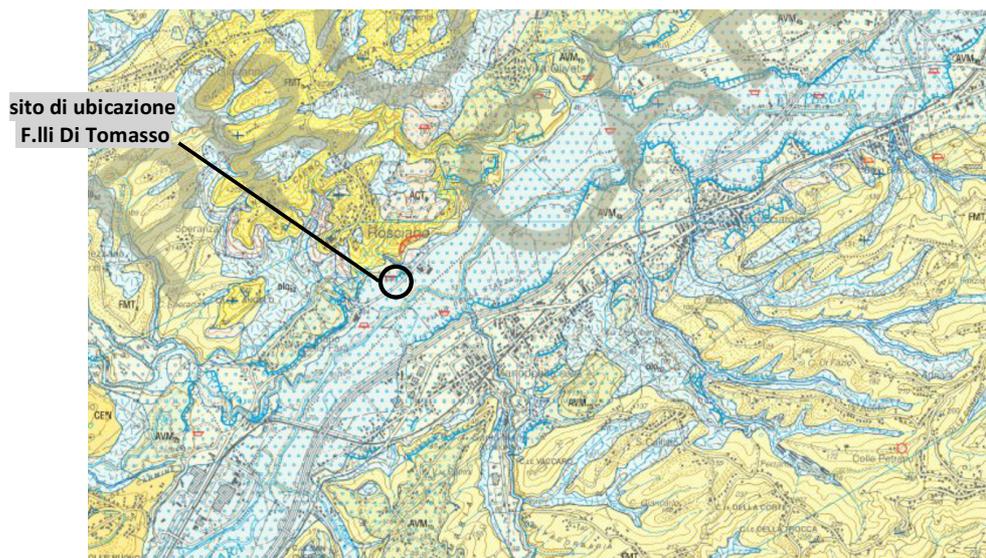
2.2 SUOLO E SOTTOSUOLO

2.2.1 Caratteristiche geologiche del sito²

I terreni oggetto del presente studio ricadono rispettivamente nel Foglio 361 (Chieti) della Carta Geologica d'Italia (in scala 1:50.000) e nel Foglio n. 147 (Lanciano) della Carta Geologica d'Italia (in scala 1:100.000), entrambe emesse dall'I.S.P.R.A..

Dal punto di vista geologico, l'area appartiene alla Valle del Pescara ed è caratterizzata dalla presenza di alluvioni prevalentemente ghiaioso-sabbiose, con terrazzi del quarto ordine.

Fig.1 – Stralcio della Carta Geologica d'Italia – Foglio Geologico n. 147 (Lanciano)



DEPOSITI OLOCENICI

Coltri eluvio-colluviali formate da limi, sabbie e limi argillosi con clasti poligenici dispersi nel materiale fine, a luoghi con concrezioni nodulari calcaree; terre rosse (olo₂).

Sabbie, ghiaie e limi fluviali, con orizzonti e lenti di argille e torbe, dell'alveo e della piana alluvionale attuale, conglomerati e sabbie dei conoidi alluvionali ad essa eteropici. Sono diffusi lungo il fondovalle dei fiumi Pescara, Alento e Foro e dei loro affluenti principali (olo₁).

Depositi di frana prevalentemente pelitici e pelitico-sabbiosi, in assetto caotico. Localmente possono contenere blocchi di diversa composizione litologica e dimensione: sabbioso-conglomeratici (Chieti, Orsogna, Bucchianico, S. Martino), conglomeratici (Rosciano). Nella zona di Roccamontepiano sono costituiti da blocchi eterometrici di travertino. Nella zona di Roccamorice sono costituiti da blocchi calcarei e calcareo marnosi (olo₁).

Depositi di versante costituiti da detriti e ghiaie eterometriche, da sciolti a debolmente cementati, generalmente stratificati, provenienti dal disfacimento di depositi clastici più antichi, delle successioni calcaree e delle successioni marnoso argillose (olo₂).



2.2.2 Inquinamento del suolo

Il sito non è mai stato interessato da procedure di bonifica ai sensi dell'ex D.M. 471/99.

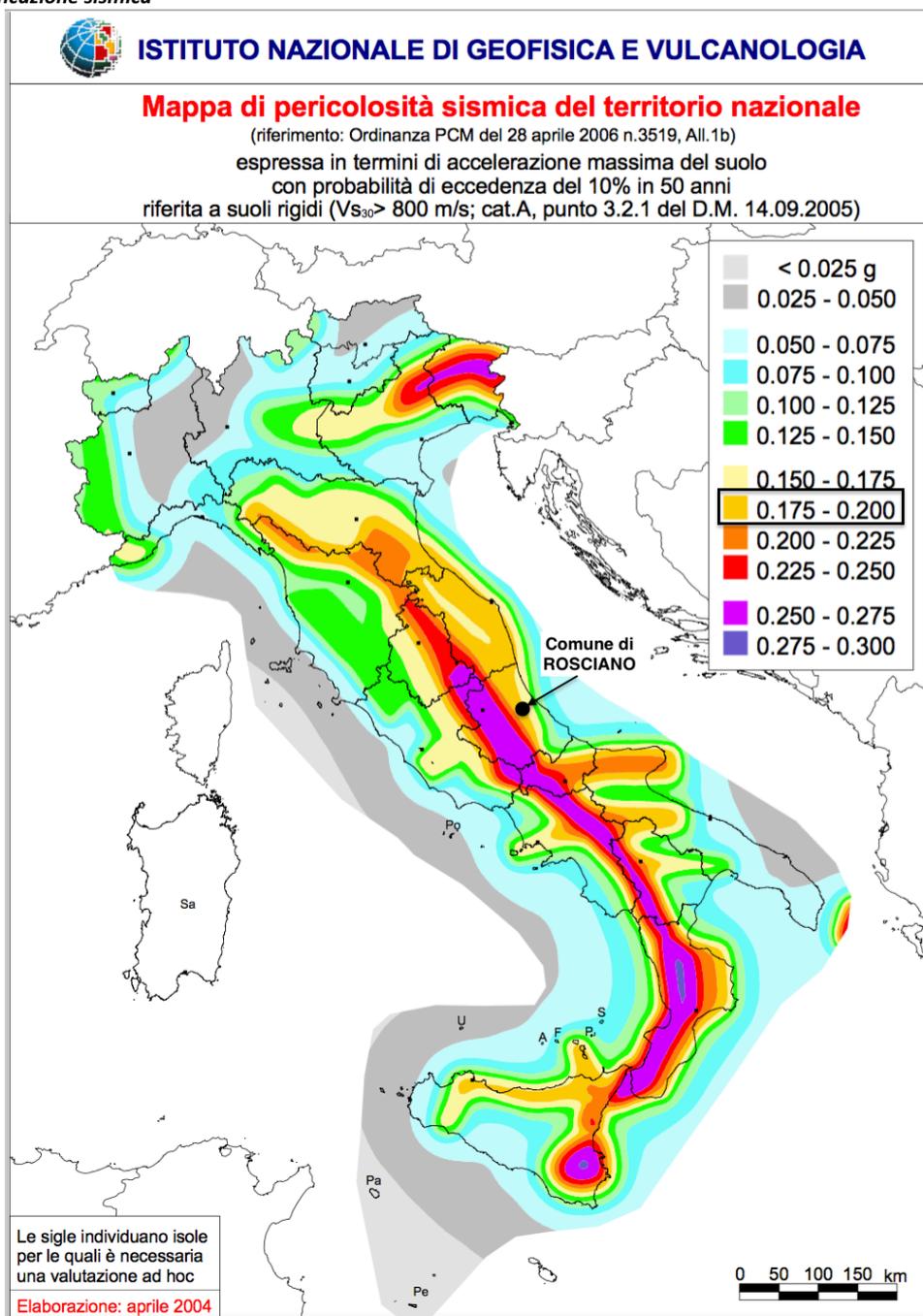
2.2.3 Sismicità dell'area

In base all'OPCM 3274/03, il Comune di Rosciano è classificato in zona 3 (basso grado di sismicità).

In particolare, secondo l'allegato 1.b dell'OPCM 28.04.2006 n. 3519, la zona di ubicazione dell'impianto della F.Ili Di Tomasso ha un valore di pericolosità sismica, espressa con accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita ai suoli rigidi, compresa tra 0,175-0,200 (v.si figura sottostante).

²Fonte: <http://www.isprambiente.gov.it/it>

Fig.2³ – Classificazione sismica



³ Fonte: <http://www.isprambiente.it/Media/carg/index.html>

2.3 AMBIENTE IDRICO

Il principale corpo idrico presente nella zona è il Fiume Pescara appartenente al bacino idrografico Aterno – Pescara e facente parte della categoria dei corsi d'acqua significativi di primo ordine, poiché recapitante direttamente in mare ed avente bacino imbrifero con un'estensione maggiore di 200 km² (v.si allegato 9 – Stralcio della carta dei corpi idrici superficiali significativi e d'interesse).

Si riportano in tabella seguente (**Tab.2**) le caratteristiche fisiografiche del Fiume Pescara.

Tab.2⁴ – Caratterizzazione fisiografica del Fiume Pescara

Nome	Area (km ²)	Perimetro (km)	Estensione latitudinale *		Estensione longitudinale *	
			N min	N max	E min	E max
Fiume Aterno - Pescara	314,77	394,91	4630260	4715185	2364361	2456540

* Coordinate Gauss-Boaga, fuso Est.

Poiché attualmente l'asta del Fiume Pescara scorre esattamente a circa 180 mt di distanza dal confine perimetrale del piazzale interessato dal ciclo di recupero, si ritengono rispettati i criteri stabiliti dalla L.R. 45/2007 e si esclude qualsiasi interazione diretta dell'attività di recupero con l'ambiente fluviale.

Si allega il rilievo topografico eseguito da parte di tecnico specializzato al fine di accertare l'esatta distanza dal corpo idrico superficiale rappresentato dal "Fiume Pescara" (v.si allegato 14): come si evince dalla consultazione dell'elaborato, la distanza corrispondente a 195 mt è riferita ad un punto interno dell'area adibita allo svolgimento dell'attività di recupero, mentre dal confine perimetrale del piazzale fino all'argine del corpo idrico si misurano 180 mt.

Nell'ambito della procedura di AUA, la Ditta ha presentato apposita istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (v.si allegato 15); in riscontro a tale richiesta, la "Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio dell'Abruzzo" ha espresso quanto segue: "non si rilascia il parere di competenza in quanto l'intervento non ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art.142, comma 1), lettera C) del D.Lgs. 42/2004, non ravvisando gli estremi di competenza" (v.si allegato 16 – nota prot. 6056 del 23/05/2016).

Inoltre, a pag. 5 del provvedimento di AUA rilasciato dal SUAP del Comprensorio Pescara (v.si allegato 17), viene riportato quanto segue: "con nota prot. n.15109 del 22/12/2016 (prot. RA n.4273 del 10/01/2017) il Comune di Rosciano ha comunicato l'archiviazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica in quanto l'area d'intervento è esterna alla fascia di 150 metri prevista per l'inclusione dell'area nel vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004".

Per quanto riguarda la gestione degli scarichi provenienti dall'attività di recupero, si comunica che la F.Ili Di Tomasso attua il totale reimpiego delle acque di dilavamento del piazzale impermeabilizzato in corrispondenza del quale vengono stoccati i cumuli di rifiuto e dei materiali (MPS) in deposito temporaneo.

Tali acque vengono convogliate in un fosso di raccolta esistente che costeggia tutta la proprietà per essere confluite in una vasca di carico finale, realizzata in c.a. e avente capacità di circa 4.200 mc, all'interno della quale sono presenti n.2 pompe sommerse che attuano il riciclo della risorsa idrica; quest'ultima viene in parte destinata all'umidificazione dei cumuli di materiale stoccato mediante impiego degli ugelli nebulizzatori e in parte inviata alle fasi di lavaggio degli inerti e delle betoniere asservite all'impianto di betonaggio (esterno all'area di recupero).

Le acque nere di tipo domestico provenienti dai servizi igienici a disposizione del personale impiegato vengono invece convogliate nella rete fognaria comunale.

Presso il sito, non sono pertanto presenti scarichi idrici.

⁴ Fonte: Piano di Tutela delle Acque – Regione Abruzzo – Relazione Generale – Sezione V – Schede monografiche – Bacino del Fiume Pescara

2.3.1 Classificazione delle acque superficiali del Fiume Pescara

Per la definizione del Buono Stato Chimico delle acque sotterranee, la Direttiva 2006/118/CE ha fissato gli standard di qualità per i nitrati ed i pesticidi e, a livello italiano, il D.Lgs. 30/09 ha stabilito i valori soglia per una ulteriore serie di parametri. Successivamente, con D.M. del 6 luglio 2016, è stato rivisto l'elenco dei parametri da monitorare ed alcuni valori soglia. I corpi idrici individuati dalla Regione Abruzzo ai fini della classificazione ai sensi della Direttiva 2000/60/CE sono 29. Le reti di monitoraggio sono state individuate anche tenendo conto della classe di rischio dei singoli corpi idrici sotterranei significativi regionali, indicata nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo approvato con DGR n°614 del 09/08/2010. La rielaborazione dei dati mostra che nel sessennio 2010-2015 il numero dei corpi idrici sotterranei (GW) con uno Stato Chimico Buono è 11, che rappresenta circa il 76,26% del volume complessivo della risorsa idrica naturale sotterranea della Regione Abruzzo. Di seguito si riporta lo stralcio dei dati disaggregati riferiti alla classe di qualità chimica per singolo corpo idrico monitorato, con l'evidenza dei risultati ottenuti per il Fiume Pescara.

Fig.3⁵

CORPO IDRICO	SITI MONITORAGGIO CHIMICO	SITI MONITORAGGIO CHIMICO CON SUPERAMENTO VALORI SOGLIA/STANDARD	% DEI SITI CON SUPERAMENTI NEL PERIODO 2010-2015	CLASSE DI QUALITÀ CHIMICA PERIODO 2010-2015
Monti Simbruini - Monti Ernici - Monte Cairo	8	0	0	BUONO (1)
Piana del Foro	15	8	53	SCADENTE
Piana del Fucino e dell'Imele	17	8	47	SCADENTE
Piana del Pescara	18	7	39	SCADENTE
Piana del Saline	19	10	53	SCADENTE
Piana del Salinello	9	3	33	SCADENTE(2)
Piana del Sangro	22	8	36	SCADENTE
Piana del Sinello	11	5	45	SCADENTE
Piana del Tirino	7	3	43	SCADENTE
Piana del Tordino	34	13	38	SCADENTE
Piana del Trigno	13	7	54	SCADENTE
Piana del Tronto	19	14	74	SCADENTE
Piana del Vibrata	30	27	90	SCADENTE
Piana del Vomano	38	23	61	SCADENTE
Piana dell'Alta Valle dell'Aterno	9	0	0	BUONO
Piana di Castel di Sangro	8	0	0	BUONO
Piana di Oricola	11	2	18	BUONO (3)
Piana di Sulmona	13	5	38	SCADENTE

2.4 RUMORE

La Carta Uso del Suolo attribuisce alla zona una destinazione d'uso definita come "Zone estrattive, cantieri [...]" (v.si allegato 11). Dalla consultazione dello stralcio planimetrico del PRG del Comune di Rosciano, si evince che l'area di ubicazione dell'impianto di recupero è ricompresa all'interno della "zona D1 – artigianale/industriale e commerciale di completamento" (v.si allegato 2 – Stralcio PRG del Comune di Rosciano).

Essendo il Comune di Rosciano sprovvisto di un Piano di Zonizzazione Acustica del proprio territorio nelle "zone" di cui alla tabella A del D.P.C.M. 14 novembre 1997, i "limiti assoluti di immissione" delle sorgenti di rumore fisse e mobili sono individuati dall'art.6 del D.P.C.M. 01 marzo 1991, come riportati nella tabella seguente:

Tab.3

Zonizzazione	Limite diurno $L_{eq}(A)$	Limite notturno $L_{eq}(A)$
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n.1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n.1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

I n.2 ricettori più prossimi, costituiti da un'officina meccanica (R1) e da una civile abitazione (R2), sono ubicati oltre la SP84 e secondo il vigente PRG ricadono rispettivamente in "Zona D1" (R1) e in "Zona B – Ristrutturazione edilizia" (R2).

⁵ Fonte: ARTA Abruzzo – Rapporto sullo stato dell'ambiente 2018

Fig.4 – Immagine acquisita da Google Earth con individuazione dei ricettori R1 – R2 più prossimi all’impianto di recupero

Secondo il DPCM 1 marzo 1991 le aree oggetto di indagine vengono così definite:

1. l’impianto della F.Ili Di Tomasso insiste in un’area classificata come produttiva, pertanto i limiti assoluti di immissione sono fissati a 70 dB (A) per il periodo diurno e a 60 dB (A) per quello notturno
2. il ricettore R1 (officina meccanica) insiste in un’area classificata come produttiva, pertanto i limiti assoluti di immissione sono fissati a 70 dB (A) per il periodo diurno e a 60 dB (A) per quello notturno
3. il ricettore R2 (civile abitazione limitrofa) ricade in “Zona B (D.M. n. 1444/68)”; i limiti assoluti di immissione sono fissati a 60 dB(A) per il periodo diurno e a 50 dB(A) per quello notturno.

Le Linee Guida della Regione Abruzzo impongono di ipotizzare un piano di classificazione acustica plausibile per la porzione di territorio oggetto dell’indagine e di eseguire la valutazione previsionale di impatto acustico secondo i dettami stabiliti dal DPCM 14 novembre 1997.

Tenendo conto delle destinazioni d’uso previste dal PRG vigente del Comune di Rosciano, limitatamente alla porzione di territorio oggetto di verifica, si considera la seguente classificazione acustica:

1. l’area di ubicazione dell’impianto della F.Ili Di Tomasso (area D1) è acusticamente definita come “Classe V – Aree prevalentemente industriali”
2. l’area di pertinenza del ricettore R1 (Zona D1) è acusticamente definita come “Classe V – Aree prevalentemente industriali”
3. l’area di pertinenza del ricettore R2 (Zona B) è acusticamente definita come “Classe III – Aree di tipo misto”.

Per tali classi, i limiti assoluti di immissione ed emissione sono riportati nella tabella sottostante.

Tab.4

Zonizzazione	Limite diurno L_{eq} (A)		Limite notturno L_{eq} (A)	
	IMMISSIONE	EMISSIONE	IMMISSIONE	EMISSIONE
Classe III	60	55	50	45
Classe V	70	65	60	55

Poiché il confine perimetrale del piazzale di recupero si trova a circa 30 mt di distanza dalla principale strada di scorrimento rappresentata dalla SP84, si può ritenere che il clima acustico della zona sia in minima parte caratterizzato anche dal traffico veicolare; l’area interessata risulta comunque schermata da un fitto strato di vegetazione spontanea che circonda l’intero sito e ubicata in una zona defilata rispetto ai centri urbani limitrofi.

Il numero e la frequenza di transito degli autoveicoli in ingresso/uscita dal sito sono inoltre tali da non produrre impatti significativi dal punto di vista acustico.

Anche a seguito del potenziamento del proprio impianto, la Ditta non intende apportare variazioni al parco mezzi attualmente autorizzato.

Nello specifico, per lo svolgimento del proprio ciclo lavorativo, vengono impiegati i seguenti macchinari:

- n.1 escavatore cingolato mod. "CAT 320 BLN" dotato di benna frantumatrice/vagliatrice marca 3V
- n.1 pala caricatrice marca Benati mod. "19 S B".

In ipotesi cautelativa e per rappresentare lo scenario più sfavorevole possibile, la seguente valutazione acustica viene effettuata prendendo in considerazione l'accensione contemporanea di tutti i macchinari di cui dispone la Ditta.

I relativi livelli di potenza sonora, così come acquisiti da dati di letteratura, sono rispettivamente:

Tab.5 – Valori di potenza sonora dei macchinari

Macchina	Marca	Livello di potenza sonora della sorgente (dB(A))
Benna frantumatrice	3V	L ₁ = 105
Escavatore cingolato	mod. CAT 320 BLN	L ₂ = 101
Pala caricatrice	Bensti mod. 19 S B	L ₃ = 93
Camion in/out ^[*]	--	L ₄ = 114 ognuno

[*] tale sorgente di rumore si ritiene trascurabile in quanto il transito degli automezzi di trasporto è < 10 veicoli/giorno

Pertanto, nell'ipotesi di attività lavorativa svolta utilizzando contemporaneamente tutti i macchinari di cui la Ditta è in possesso, si ha:

$$L_{tot} (dB(A)) = 10 \log (10^{L_1/10} + 10^{L_2/10} + 10^{L_3/10})$$

Tab.6 – Calcolo del valore di potenza sonora totale

n° di macchine previste	Macchina	Livello di potenza sonora totale Ltot (dB(A))
1	Benna frantumatrice	106,6
1	Escavatore cingolato	
1	Pala caricatrice	

Per il calcolo dei livelli sonori di emissione generati dall'attività nei confronti dei ricettori e dell'ambiente esterno circostante, si è fatto riferimento alla Legge Quadro n.447/95 sull'inquinamento acustico, la quale, all'art. 2 comma 1 lett. e), definisce il valore limite di emissione come *il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.*

Dal momento che vengono rispettate le condizioni dettate al punto 6.2 della Norma Tecnica UNI 11143-1 2005, ai fini del predetto calcolo, le sorgenti presenti presso il sito sono state considerate come un'unica sorgente puntiforme, ubicata al centro dell'area di interesse e caratterizzata da una potenza sonora complessiva pari a 101,7 dB.

Per la stima dell'andamento della propagazione sonora in corrispondenza dei ricettori più vicini al sito individuati dall'officina meccanica (R1) e dalla civile abitazione (R2) posti rispettivamente a 195 mt e 230 mt di distanza dai confini dell'impianto, è stata applicata l'equazione base riportata al punto 7 della sopracitata Norma Tecnica:

$$L_p(r) = L_w + D_c - A$$

dove:

$$L_w = 106,6 \text{ dB}$$

D_c, che rappresenta il fattore di correzione che tiene conto della direttività della sorgente e della propagazione sonora entro specifici angoli solidi, è ottenuto dalla seguente espressione:

$$D_c = 10 \log Q$$

dove Q è il rapporto tra l'intensità effettiva del suono e quella che il suono avrebbe se fosse omnidirezionale.

Nel caso specifico, trovandoci in campo emisferico, si ha che Q = 2 e pertanto D_c = 3 dB.

Il termine A rappresenta infine l'attenuazione ed è data dalla somma di tutti i fattori che potrebbero influenzare la propagazione lungo il cammino sorgente-ricevitore ed è data dalla seguente espressione:

$$A = 20 \log_{10}(r) + 11$$

Ottenendo pertanto:

$$L_p(r) = L_w + 3 - 20 \log_{10}(r) - 11$$

Prendendo come recettore la civile abitazione, si ha che al variare della distanza (r) dalla sorgente, il livello di pressione sonora presso il recettore assume il seguente valore:

Tab.5 – Valori dei livelli sonori di immissione

r [metri]	$L_p(r)$ [dB (A)]	Limite immissione diurno $L_{eq}(A)$
195 (officina meccanica)	52,8	70
230 (civile abitazione)	51,4	60

Sulla base di quanto ottenuto, è possibile affermare che il livello di pressione sonora prevedibile in corrispondenza dei due ricettori più vicini alla sorgente, è sempre inferiore al limite di accettabilità diurno:

- ($L_{eq}(A) = 70$ dB (A)) individuato dalla normativa di settore vigente per la classe acustica di riferimento (Classe V)
- ($L_{eq}(A) = 60$ dB (A)) individuato dalla normativa di settore vigente per la classe acustica di riferimento (Classe III)

Essendo presente un strato di vegetazione che circonda l'intero sito della F.Ili Di Tomasso, si può con ragionevolezza ritenere che gli impatti acustici prodotti dall'attività di recupero inerti siano notevolmente minimizzati.

Inoltre, ai sensi di quanto stabilito dall'art.4, comma 3, del DPCM 14/11/1997, il criterio del limite differenziale può ritenersi non applicabile vista la presenza della infrastruttura stradale SP84 a viabilità provinciale caratterizzata da un significativo traffico veicolare e che divide i ricettori presi in esame dall'area di pertinenza dell'impianto.

Si specifica infine che la valutazione acustica ha tenuto conto dello scenario lavorativo maggiormente sfavorevole, dovuto all'utilizzo contemporaneo di tutti i macchinari in dotazione alla Ditta; si specifica infatti che in condizioni di esercizio a regime dell'attività, la pala caricatrice non viene mai impiegata unitamente all'escavatore e alla benna.

2.5 CARATTERIZZAZIONE FAUNISTICA E VEGETAZIONALE

Essendo ubicato in corrispondenza di un'area a carattere prevalentemente produttivo/commerciale/artigianale caratterizzata da altre attività industriali e da una generale scarsa densità abitativa, nel sito in oggetto non si riscontra la presenza di specie di interesse naturale.

L'area dell'insediamento produttivo è completamente perimetrata con una recinzione realizzata con cordolo in c.a. di altezza pari a 20 cm e sovrastante rete metallica di 2 mt, per un'altezza complessiva di 2,20 mt tale da impedire l'accesso ad eventuali animali.

Tutta la zona è accessibile attraverso un cancello carrabile in ferro della larghezza di circa 8 mt.

Considerata inoltre la tipologia di attività in esame, non si prevedono particolari interazioni tra l'impianto e il contesto in cui lo stesso è inserito.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Per quanto riguarda il quadro di riferimento programmatico, è necessario premettere che il territorio di ubicazione dell'impianto di recupero della F.Ili Di Tomasso si trova in una posizione piuttosto defilata rispetto ai principali centri urbani posti nelle vicinanze e pertanto non è interessato dalla presenza di strutture sensibili.

La civile abitazione più limitrofa all'impianto è posta a circa 230 m di distanza ed oltre la SP84.

3.1 UBICAZIONE DEL PROGETTO

3.1.1 Localizzazione del sito di ubicazione dell'impianto di recupero

Geograficamente, l'impianto di recupero della F.Ili Di Tomasso ricade nel Comune di Rosciano ed è raggiungibile mediante la Strada Provinciale 84.

Il sito è ubicato su un'area pianeggiante (100 m s.l.m.) sita a una distanza di circa 1,1 km dal centro urbano di Rosciano e rispettivamente a circa 1,2 km e 5 km dai centri abitati di Manoppello Scalo e Alanno (*v.si allegato 1 – Corografia IGM*).

Catastralmente, l'area di proprietà della Ditta risulta individuata dalla particella n.369 del Foglio di mappa n.27 del Comune di Rosciano (PE) (*v.si allegato 4 – Stralcio planimetrico catastale*).

Si riportano di seguito le coordinate geografiche ed altimetriche del sito.

Tab.6⁶

GEOREFERENZIAMENTO	
Latitudine	42° 18' 44,31" N
Longitudine	14° 2' 44,61" E
Altitudine	ca. 100 m s.l.m.

Come detto, trovandosi in un territorio a prevalenza industriale e a bassa densità abitativa, la zona risulta al momento caratterizzata da un contesto territoriale piuttosto omogeneo.

Ciò nonostante, l'area gode di importanti vantaggi dal punto di vista delle vie di collegamento: essendo ubicata lungo la SP84 a sua volta collegata con la strada "E80" e di conseguenza alla vicina rete autostradale, la movimentazione dei materiali in ingresso e in uscita dal sito può essere ritenuta piuttosto rapida ed agevole.

3.1.2 Studio dei Vincoli⁷

Il sito ricade su Vincolo Idrogeologico (*v.si allegato 5*); in data 30/03/2016, nell'ambito della procedura di AUA avviata presso la Regione Abruzzo e che ha portato all'iscrizione della Ditta al RIP della Provincia di Pescara al n.089/R.N.P./PE, la F.Ili Di Tomasso ha presentato lo studio paesaggistico (*v.si allegato 19*) cui è seguito il nulla osta da parte del Comune di Rosciano che ha comunicato "l'archiviazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica in quanto l'area d'intervento è esterna alla fascia di 150 metri prevista per l'inclusione dell'area nel vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004" (*v.si allegato 14 – Provvedimento di AUA*).

Il Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) (*v.si allegato 6*) e il Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) (*v.si allegato 7*) non evidenziano la presenza di vincoli in corrispondenza dell'area adibita al recupero e allo stoccaggio di rifiuti all'interno del sito della F.Ili Di Tomasso.

Secondo il Piano Regionale Paesistico (PRP 2004) (*v.si allegato 8*) il sito oggetto della comunicazione ricade nell'area definita "insediamenti produttivi consolidati".

L'area di ubicazione dell'impianto non risulta essere interessata dalla presenza di vincoli di tipo storico, artistico ed archeologico.

⁶ Coordinate geografiche ed altimetriche acquisite mediante Google Earth

⁷ La consultazione delle carte è stata effettuata sul sito del Sistema informativo territoriale della Regione Abruzzo

3.1.3 Piani e programmi specifici

PIANO REGOLATORE GENERALE

In base al vigente P.R.G. del Comune di Rosciano, il sito è compreso all'interno della "zona D1 – artigianale/industriale e commerciale di completamento" (v.si allegato 2 – Stralcio PRG del Comune di Rosciano).

AREE SIC E ZPS

L'area in oggetto non appartiene ad aree ZPS, dal momento che, in base a quanto acquisibile dal sito della Regione Abruzzo – sezione Ambiente, il Comune di Rosciano non risulta compreso nell'elenco delle ZPS.

Il sito SIC individuato dal codice "IT130105" avente denominazione "Rupi di Turrivalignani e Fiume Pescara" dista oltre 4 km dall'impianto di recupero, pertanto si presume ragionevolmente che non si verificano interazioni di rilievo con l'attività svolta presso l'impianto della F.Ili Di Tomasso.

PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti è il principale strumento di riferimento da tenere in considerazione in quanto richiama al suo interno le leggi e i piani da esaminare per una corretta localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti, in quanto fissa i criteri escludenti, penalizzanti e preferenziali per l'ubicazione di tale tipologia di impianto.

Si riporta nella tabella sottostante (**Tab.7**), l'analisi della compatibilità con i criteri localizzativi indicati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, contenuto nel provvedimento amministrativo 97/2018 DGR 248/C del 27/04/2018 approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.110/08 del 02/07/2018, che ha adeguato l'ex-L.R. n.5 del 23/01/2018 (pubblicata su BURA speciale n.12 del 31.01.2018).

L'impianto in oggetto rientra, secondo quanto riportato nella tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano, nel gruppo D – Recupero e Trattamento delle frazioni non putrescibili, sottogruppo D10 – Recupero Secchi – Recupero Inerti.

Tab.7 – Impianti di trattamento rifiuti per categoria impianti D10 (rif.to tab. 18.2-1)

Fattore	Livello di prescrizione	Fase di applicazione	Note	Verifica criterio
Uso del Suolo				
Aree residenziali consolidate, di completamento e di espansione (Legge Regionale 12 aprile 1983, n.18 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE a magnitudo TUTELA INTEGRALE	MICRO		L'impianto non ricade in area a uso residenziale OK
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, L.R. 6/2005)	PENALIZZANTE a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Il criterio assume carattere di tutela integrale nelle aree coperte da boschi di protezione individuati dal corpo forestale dello stato ai sensi del R.D.3267/1923 e recepite nei PRG dei comuni interessati	Secondo la Carta del V.I. il sito ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico (v.si allegato 5); in base al rilievo topografico eseguito, il confine perimetrale del piazzale di recupero dista 180 mt dall'argine del F.Pescara (v.si allegato 14). In sede di richiesta dell'AUA la Ditta ha presentato lo studio paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (v.si allegato 15) e il Comune di Rosciano ha notificato l'archiviazione dell'istanza in quanto l'area

				d'intervento è esterna alla fascia di 150 metri prevista per l'inclusione dell'area nel vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (v.si allegato 17 – AUA) OK
Aree boscate (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. g); Legge Regionale n. 28 del 12/04/1994)	PENALIZZANTE a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO con verifica del livello prescrittivo escludente in fase di MICRO	Il vincolo assume carattere di tutela integrale nelle aree dove sia effettivamente presente il bosco	Il sito di interesse non è boscato o sottoposto a rimboscimento OK
Aree di pregio agricolo (D.Lgs. n. 228/2001; L.R. 36/13)	PENALIZZANTE a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Da applicare nelle aree agricole nell'ambito delle aree MIPAF. Il vincolo assume carattere di tutela integrale qualora sia comprovata presenza sui lotti interessati alla realizzazione di tali impianti di una o più produzioni certificate	Non costituisce area di particolare interesse IGT e DOC OK
Fasce di rispetto da infrastrutture	PENALIZZANTE a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura	Il tratto della SP84 dista circa 30 mt dal confine perimetrale del piazzale di recupero OK
Fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate e aeree	PENALIZZANTE a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MICRO	Sono fatti salvi gli utilizzi autorizzati/consentiti dall'Ente gestore dell'infrastruttura	Nei dintorni dell'impianto, non sono presenti infrastrutture lineari, energetiche, interrate e aeree OK
Tutela della popolazione dalle molestie				
Distanza da centri e nuclei abitati	PENALIZZANTE a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Una eventuale fascia di tutela dai centri abitati per gli impianti delle tipologie D ed E andrà determinata in modo sito-specifico e in relazione alla tipologia di impianto	I centri abitati più prossimi al sito di ubicazione dell'impianto della F.Ili Di Tomasso sono Rosciano, Manoppello Scalo e Alanno, posti rispettivamente a ca. 1,1 – 1,2 e 5 km di distanza. L'area è caratterizzata da una bassa densità abitativa. Data la tipologia di attività in oggetto, si ritiene ragionevolmente che non ci siano interferenze di rilievo con la popolazione residente. OK
Distanza da funzioni sensibili	PENALIZZANTE a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Gli impianti devono essere ubicati in modo da non arrecare disturbo agli obiettivi sensibili e, quindi, nel caso devono essere previste adeguate opere di mitigazione	Nei pressi dell'impianto di recupero in oggetto non si rileva la presenza di strutture che ospitano funzioni sensibili, quali scuole, case di riposo ed ospedali. OK

Distanza da case sparse	PENALIZZANTE a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Il potenziale impatto è minimizzabile tramite l'implementazione di adeguate misure mitigative	Nell'intorno della zona si riscontra la quasi totale assenza di ricettori abitativi; sono presenti solo alcune costruzioni di civile abitazione, la più vicina delle quali è ubicata a circa 230 metri dal confine perimetrale del piazzale presso cui viene svolta l'attività di recupero. La tipologia di attività è tale da non arrecare fastidi o disagi ai soggetti residenti nei dintorni del sito. OK
Protezione delle risorse idriche				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs. 152/99; D.Lgs. 258/00; PTA – DGR 614/2010)	TUTELA INTEGRALE a magnitudo TUTELA INTEGRALE	MICRO	Zona di tutela assoluta (10 mt) o Zona di rispetto (200 mt).	Da quanto visivamente accertato, non ci sono opere di captazione di acque ad uso potabile OK
Aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010)	TUTELA INTEGRALE a magnitudo TUTELA INTEGRALE	MICRO	10 metri dal ciglio dell'argine naturale. Piano di tutela delle acque	L'impianto in oggetto risulta ubicato al di fuori dell'area rivierasca del Fiume Pescara, ovvero oltre i 10 metri di distanza dal ciglio dell'argine naturale OK
Vulnerabilità della falda (D.Lgs. 152/06 Allegato 7, PTA – Delibera 614 del 9 agosto 2010)	Penalizzazione a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Il potenziale impatto sulla falda è minimizzabile grazie ad accorgimenti di tipo progettuale (impermeabilizzazione delle aree di lavoro, corretta gestione delle acque di prima pioggia, ecc.)	Secondo l'Elaborato 5-4 allegato al Piano di Tutela delle Acque, il sito ricade su area le cui condizioni di vulnerabilità degli acquiferi è definita alta. Si specifica che tutte le operazioni di messa in riserva e trattamento dei rifiuti vengono effettuate su piazzale impermeabilizzato realizzato in massetto industriale. Le acque dilavanti tale piazzale vengono convogliate all'interno di un fosso esistente che confluisce in una vasca di raccolta dove, tramite due pompe sommerse, vengono riutilizzate per favorire la bagnatura dei cumuli al fine di minimizzarne la polverosità. Non sono presenti scarichi idrici. OK
Tutela delle coste (L.R. 18/83 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE a magnitudo TUTELA INTEGRALE	MICRO	Fascia di 10 m	Il sito è ubicato a circa 22 km di distanza in linea d'aria dalla costa Adriatica. OK

	PENALIZZANTE a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Nella fascia da 10 a 150 m dovrà essere valutato il progetto nel caso si trattasse di impianti tecnologici pubblici o di interesse pubblico	
Tutela da dissesti e calamità				
Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA) – AdB Regione Abruzzo	TUTELA INTEGRALE magnitudo TUTELA INTEGRALE	MACRO	Aree P3 e P4	Il PSDA non individua vincoli specifici (v.si allegato 6) OK
	PENALIZZANTE a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Aree P2; i nuovi impianti e gli ampliamenti devono essere conformi ai piani di protezione civile e sia positivamente verificato lo studio di compatibilità idraulica	
	PENALIZZANTE a magnitudo ATTENZIONE	MACRO	Aree P1. Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	
Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico (PAI)	TUTELA INTEGRALE a magnitudo TUTELA INTEGRALE	MACRO	Aree P3, P2 e Ps	Il PAI non individua vincoli specifici (v.si allegato 7) OK
	PENALIZZANTE a magnitudo ATTENZIONE	MACRO	Aree P1; i nuovi impianti sono realizzati con tipologie costruttive finalizzate alla riduzione della vulnerabilità delle opere e del rischio per la pubblica incolumità	
Comuni a rischio sismico (OPCM n.3274 del 20/02/2003, DGR .438 del 29/03/2005)	PENALIZZANTE a magnitudo ATTENZIONE	MACRO	Nei comuni classificati sismici si devono rispettare le norme edilizie da applicarsi per le aree a rischio sismico	Il Comune di Rosciano è classificato, in zona 3, definita a basso grado di sismicità OK
Tutela della qualità dell'aria (Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria)	PENALIZZANTE a magnitudo ATTENZIONE	MACRO	Necessario garantire le condizioni definite dal Piano per le zone di risanamento e mantenimento definite	In base alla zonizzazione del territorio regionale, il Comune di Rosciano è ricompreso nella "zona di mantenimento IT1304". Lo svolgimento dell'attività di recupero non da origine ad emissioni convogliate dei seguenti inquinanti: CO, COV, NO _x , CO ₂ , PM ₁₀ . La minimizzazione di eventuali emissioni polverulente di tipo diffuso generate durante la movimentazione dei materiali viene garantita attraverso l'utilizzo di ugelli nebulizzatori OK
Tutela dell'ambiente naturale				

Aree naturali protette (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 lett. f), L.394/91, L.157/92; L.R. 21 giugno 1996, n.38)	PENALIZZANTE a magnitudo POTENZIALMENTE ESCLUDENTE	MACRO	Gli interventi in dette aree sono comunque oggetto di nulla osta da parte dell'Ente Parco.	Area esterna a parchi e riserve regionali / nazionali OK
Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, della flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 79/409/CEE, DGR n. 4345/2001, DGR n.451 del 24.08.2009)	TUTELA INTEGRALE a magnitudo TUTELA INTEGRALE	MACRO		L'impianto di recupero della F.Ili Di Tomasso ricade all'esterno di aree appartenenti alla Rete Natura 2000.
	PENALIZZANTE a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Nei 2 km dal perimetro delle aree Natura 2000, il progetto dovrà effettuare le procedure di cui al DPR 357/97	A circa 4 km di distanza dall'impianto è ubicato il SIC "IT130105 Rupi di Turrivalignani e Fiume Pescara", pertanto non si rilevano interazioni con l'attività di recupero svolta OK
Tutela dei beni culturali e paesaggistici				
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L.1089/39, D.Lgs. n. 42/04))	TUTELA INTEGRALE a magnitudo TUTELA INTEGRALE	MICRO		Non presenti nelle immediate vicinanze OK
Territori costieri (art.142 comma 1 lettera a D.Lgs. 42/04 e s.m.i., L.R. 18/83 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE a magnitudo TUTELA INTEGRALE	MICRO	Si tratta dei territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare.	L'impianto risulta ubicato a circa 22 km di distanza dalla costa Adriatica OK
Distanza dai laghi (D.Lgs. n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera c e L.R. 18/83 e s.m.i.)	TUTELA INTEGRALE a magnitudo TUTELA INTEGRALE	MICRO	Si fissa la fascia di rispetto di 300 m per le sponde dei laghi	Non sono presenti laghi nella fascia di rispetto indicata. OK
Altimetria (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art. 142 comma 1 lettera d)	TUTELA INTEGRALE a magnitudo TUTELA INTEGRALE	MACRO	Le aree a quota superiore a 1200 m s.l.m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico	L'impianto si trova a circa 100 m s.l.m. OK
Zone umide (D.Lgs. n.42/04 nel testo in vigore art.142 comma 1 lettera i)	TUTELA INTEGRALE a magnitudo TUTELA INTEGRALE	MICRO		Il sito non ricade nelle zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR 13 marzo 1976, n.448 OK
Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 1 lettera m e PPR art. 14)	TUTELA INTEGRALE a magnitudo TUTELA INTEGRALE	MICRO		L'impianto non ricade all'interno di un sito di interesse archeologico secondo la pianificazione urbanistica del Comune di Rosciano OK
Distanza da corsi d'acqua (D.Lgs. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lettera c)	PENALIZZANTE a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Si fissa la fascia di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua. Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2, del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.	Il Fiume Pescara, che costituisce il corso d'acqua di maggiore importanza presente nelle vicinanze del sito in oggetto, scorre attualmente a circa 180 mt dall'impianto. OK

Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere di cui all'art. 136, lett. c) e d) del D.Lgs. n.42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico	PENALIZZANTE a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Il progetto dovrà essere sottoposto a valutazione paesistica ai sensi dell'art. 146, comma 2, del D.Lgs. 42/04 e s.m.i.	Il sito non ricade in area con complessi di immobili, bellezze panoramiche e belvedere OK
Usi civici (lettera h comma 1 art. 142 D.Lgs. 42/2004)	PENALIZZANTE a magnitudo LIMITANTE	MICRO	L'impianto potrà essere localizzato previo assenso dell'Autorità Competente	Secondo il PRG del Comune di Rosciano, l'impianto ricade in "zona D1 artigianale/industriale e commerciale di completamento" OK
Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	TUTELA INTEGRALE a magnitudo TUTELA INTEGRALE	MACRO	Zone A1, A2, A3 e Zone B1 in ambiti montani e costieri	Il PRP non individua vincoli specifici (v.si allegato 8). Il sito ricade in area "insediamenti produttivi consolidati". OK
	PENALIZZANTE a magnitudo LIMITANTE	MACRO	Zone B1 in ambiti fluviali e zone B2, C1 e C2 e D per ambiti montani. La fattibilità dell'opera è soggetta a studio di compatibilità	
	PENALIZZANTE a magnitudo ATTENZIONE	MICRO	Zone D per ambiti costieri e fluviali Verificare le condizioni di fattibilità a scala comunale	
Livelli di opportunità localizzativa				
Aree destinate ad insediamenti produttivi ed aree miste	TUTELA INTEGRALE a magnitudo FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO		Secondo il PRG del Comune di Rosciano, l'impianto ricade in "Zona D1 artigianale/industriale e commerciale di completamento" OK
Dotazione di infrastrutture	TUTELA INTEGRALE a magnitudo FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO		L'area è ubicata in prossimità della SP84 a sua volta collegata con l'E80 e con l'autostrada "A14": la movimentazione delle merci in arrivo e in partenza può essere considerata piuttosto rapida ed agevole OK
Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti	TUTELA INTEGRALE a magnitudo FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO		La maggior parte dei rifiuti da sottoporre a trattamento saranno originati dalle attività di costruzione e demolizione, svolte dalla stessa Ditta OK
Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti (aree già interessate dalla presenza di impianti)	TUTELA INTEGRALE a magnitudo FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA	MICRO		Nei dintorni del sito in oggetto, si rileva la presenza di altre attività industriali; la zona risulta pertanto già dotata delle infrastrutture necessarie. OK
Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M.	TUTELA INTEGRALE a	MICRO		Il sito non è mai stato interessato da procedure

16/5/89, D.L. n.22/9, D.Lgs. 152/06	magnitudo FATTORE DI OPPORTUNITÀ LOCALIZZATIVA			di bonifica ai sensi dell'ex D.M. 471/99. OK
-------------------------------------	---	--	--	---

Dalla consultazione della tabella, non si evidenziano criticità rispetto la localizzazione del sito. L'impianto di recupero è inoltre già autorizzato con iscrizione n. 089/R.N.P./PE al RIP della Provincia di Pescara, secondo le procedure semplificate di cui agli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e l'attività di recupero viene svolta in maniera continuativa dal 2017.

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE – AREE SENSIBILI

La "Carta delle Aree Protette" (v.si allegato 12) rilevata dal "PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE" della Regione Abruzzo (Scheda Monografica – Bacino del Fiume Pescara), non evidenzia vincoli in corrispondenza della zona di ubicazione dell'impianto della F.Ili Di Tomasso.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Rispetto a quanto autorizzato con iscrizione RIP n.089/R.N.P./PE rilasciata con provvedimento conclusivo del 23/01/2017 (rif.to Determina Provincia di Pescara n. DPC025/4_17 del 12/01/2017, la Ditta, a seguito di rivalutazioni circa il bacino di utenza, intende:

- incrementare la potenzialità del proprio impianto, mediante un aumento dei quantitativi di materiale da sottoporre a recupero (v.si Tab.8) che sarà superiore a 10 ton/giorno
- introdurre, all'interno del proprio processo lavorativo, n.2 ulteriori tipologie di rifiuto costituite dalla 7.2 e dalla 7.31-bis

Nella tabella sottostante, per ciascuna tipologia di CER in ingresso all'impianto, si riportano sia i quantitativi che la F.Ili Di Tomasso è autorizzata a trattare presso il proprio sito di recupero, sia quelli da aumentare in conformità con quanto individuato nell'Allegato 4, sub-allegato 1 al DM 186/2006.

Tab.8

Cat.	Codici C.E.R.	Quantitativi autorizzati con iscrizione al RIP n.089/R.N.P./PE del 2017		Nuovi quantitativi da autorizzare con la richiesta di modifica sostanziale dell'AUA	
		Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)	Capacità max istantanea di stoccaggio R13 (t)	Potenzialità annua R5 (t)
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	100	2.000	1000	15.000
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	--	--	300	500
7.6	[170302]	100	1.000	600	4.500
7.31-bis	[170504]	--	--	800	10.000
tot		200	3.000	2.700	30.000

Nel complesso, la massima potenzialità dell'impianto sarà pari a **30.000 ton/anno**, che considerando 250 giorni lavorativi/anno, corrisponde ad un quantitativo medio di circa **120 ton/giorno** di materiale da sottoporre a trattamento presso il sito.

Tale quantitativo annuo risulta coerente con le caratteristiche tecniche del macchinario di recupero che la Ditta attualmente utilizza per la lavorazione dei rifiuti inerti grazie al quale è possibile garantire una massima produzione oraria pari a 62,5 ton. Ipotizzando che, in caso di funzionamento a regime della benna trituratrice, l'attività di frantumazione venga effettuata per 8h/giorno e per 60 gg/anno, si avrebbe una produzione pari a 30.000 ton/anno pertanto coerente al limite richiesto: la benna risulta quindi correttamente dimensionata per la tipologia di attività da svolgere.

La massima capacità di stoccaggio istantaneo per la messa in riserva è pari a **2.700 ton**.

Sulla base di questi quantitativi, verranno aggiornate le garanzie finanziarie da prestare ai sensi della DGR 254/16 in favore della Provincia di Pescara (v.si allegato B.1).

I confini perimetrali dell'area interessata dalle lavorazioni verranno leggermente modificati rispetto a quanto autorizzato al momento, al fine di garantire la distanza di 30 mt dal tratto della SP84 che costeggia il sito.

Nel complesso, il piazzale destinato all'attività di recupero avrà un'estensione di 2.950 mq totalmente impermeabilizzati con pavimentazione in massetto industriale; la superficie di messa in riserva corrisponde a circa 800mq, così suddivisi:

Tab.9 – Calcolo superfici di messa in riserva istantanea

tip. rifiuto	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m ³)	Volumi (m ³)	H cumuli (m) ^[1]	Area stoccaggio (m ²)
7.1	1000	1,8	550	max 3	≈ 250
7.2	300	1,7	180	max 3	≈ 100
7.6	600	2,1	285	max 3	≈ 150
7.31-bis	800	1,7	460	max 3	≈ 200
TOTALE					700

^[1] In ottemperanza a quanto riportato nella Circolare del MATTM n.1121 del 21/01/2019 “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”, le altezze di abbancamento dei cumuli saranno limitate a 3 metri.

Le aree di stoccaggio specifica per ciascuna tipologia di rifiuto sono state leggermente sovradimensionate in considerazione del fatto che i materiali saranno stoccati in cumuli.

La superficie effettivamente occupata dai rifiuti (700 mq) risulta inferiore all'estensione dell'area di messa in riserva allestita presso il sito (800 mq); la disposizione impiantistica dei cumuli e la presenza sul piazzale di uno spazio residuo al di fuori delle aree di lavorazione (810 mq) consentono manovre agevoli ai mezzi asserviti al ciclo lavorativo e permettono di mantenere un'adeguata distanza tra i diversi materiali in stoccaggio al fine di evitare mescolanze tra tipologie merceologicamente differenti.

Una porzione di tale superficie residua, unitamente ad una parte dell'area ricadente sulla zona di trattamento (op. R5), potranno inoltre essere impiegate per effettuare lo stoccaggio del materiale ottenuto dal trattamento di frantumazione (specifico per le tip. 7.1, 7.2 e 7.6.c) prima di essere sottoposto a valutazione analitica.

Per maggiori caratteristiche di dettaglio circa la configurazione impiantistica e il layout delle aree funzionali all'attività di recupero, si rimanda alla consultazione dell'elaborato planimetrico allegato (v.si allegato 18).

4.1 DESCRIZIONE DEL SITO

Al fine di mantenere la corretta distanza dalla vicina SP84, in linea con i criteri localizzativi regionali, i confini perimetrali del piazzale, così come le aree di lavorazione previste al suo interno, sono stati ridisegnati.

La superficie destinata alla messa in riserva verrà ampliata rispetto alla precedente configurazione in modo da consentire il deposito di maggiori quantità di rifiuto in vista dell'aumento di potenzialità dell'impianto.

Le dimensioni dei diversi settori distinti per tipologia di lavorazione effettuata sono richiamate nella tabella sottostante:

Tab.10

n.	Settore	Superficie (m ²)	Tempo di giacenza dei materiali	Sistema di copertura
-	Pesa ^[1]	--	--	--
1	Area di accettazione	ca. 150	--	assente
2	Area di messa in riserva (R13)	ca. 800	30 giorni in media	assente
3	Aree di trattamento rifiuti (R5) ^[2]	ca. 300	max 5 giorni	assente
4	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti	ca. 40	max 3 mesi (art. 183, c.1, D.Lgs. 152/06 e smi)	cassoni
5	Area di deposito materie prime seconde	ca. 400	max 6 mesi ^[3]	assente

^[1] La pesa è ubicata all'ingresso del sito, quindi al di fuori del piazzale impermeabilizzato.

^[2] Una porzione della superficie considerata viene impiegata per consentire il deposito dei cumuli trattati prima della valutazione analitica degli stessi

^[3] Le tempistiche si ritengono direttamente connesse agli andamenti e alle richieste di mercato. Tale tempistica non deve ritenersi applicata all'attività di recupero specifica per la tip. 7.6.3 lett.c) ai sensi del DM 69/2018.

4.2 TIPOLOGIE DI RIFIUTI SOTTOPOSTE A RECUPERO

In tabella seguente sono descritte le tipologie di rifiuti non pericolosi e i relativi codici CER individuati dal D.M. 5/02/98 e s.m.i. (rif.to punti 7 e 12 dell'all.to 1 sub-allegato 1) per cui la F.Ili Di Tomasso risulta in possesso dell'iscrizione al RIP di Pescara al n. n.089/R.N.P./PE.

Tab.11

Tip.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170802] [170904]	rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	(a) R13, R5 (c) R13, R5
7.6	[170302]	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	(b) R13, R5 (c) R13, R5

Contestualmente all'aumento della potenzialità produttiva, la Ditta intende inserire ulteriori n.2 tipologie di rifiuto all'interno del proprio processo di recupero, individuate dalle seguenti:

Tab.12

Tip.	Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
7.2	[010399] [010408] [010410] [010413]	rifiuti di rocce da cave autorizzate	(d) R13, R5 (f) R13, R5
7.31-bis	[170504]	terre e rocce di scavo	(c) R13, R5

4.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ

Le attività di recupero per le quali la Ditta ha ottenuto l'iscrizione al RIP in procedura semplificata, in riferimento all'elenco dell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono:

R 13 = messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

R5 = riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche.

4.4 DESCRIZIONE DEL CICLO DI RECUPERO

→ Descrizione delle operazioni comuni a tutte le tipologie di recupero

Pesa

Prima di essere accolto all'interno dell'impianto di lavorazione, il carico viene pesato al fine di verificare la possibilità dell'impianto di accogliere la quantità in base alle variazioni comunicate e a quanto stabilito dal D.M. 186/06 e dalle nuove garanzie finanziarie prestate.

La pesa è situata all'ingresso del sito della F.Ili Di Tomasso, quindi al di fuori dell'area impermeabilizzata.

Ingresso e Accettazione

Successivamente, i rifiuti in ingresso vengono sottoposti ad una fase di controllo in accettazione di tipo:

- visivo
- documentale (su formulario e su caratterizzazione di base fornita dal produttore del rifiuto).

Il controllo è volto a verificare che la tipologia, la provenienza, le caratteristiche e le quantità dei materiali in ingresso siano conformi con quanto previsto dall'iscrizione al RIP e dalla normativa di settore vigente.

Nel caso in cui tali requisiti non fossero rispettati, il carico non può essere accettato in impianto e pertanto viene respinto al mittente.

Conferimento, selezione e cernita

Qualora ritenuto necessario, in questa fase si effettuano le operazioni di selezione e cernita dei rifiuti mediante mezzi meccanici e manualmente.

Tutte le frazioni di rifiuti identificabili con codici CER non recuperabili presso l'impianto (es. plastica, metallo, legno, ecc.) vengono stoccate all'interno dei cassoni posti nella zona di deposito temporaneo per poi essere successivamente inviate a recupero e/o smaltimento presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

Su ciascun cassone è affissa idonea cartellonistica riportante i codici CER dei rifiuti in stoccaggio.

→ Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per la tipologia 7.1.A, 7.1.c

Selezione di eventuali pezzi aventi valore storico-architettonico

Prima dell'invio a trattamento dei materiali provenienti dalla demolizione (tip. 7.1), si procede alla selezione di eventuali pezzi di valore storico-architettonico e/o merceologico provenienti da edifici antichi quali capitelli, portali, pietre angolari, coppi, tegole, ecc..

Tali materiali vengono divisi per tipologia e riutilizzati in maniera effettiva ed oggettiva per i medesimi scopi a cui erano destinati prima della demolizione.

Trattamento

Per la specifica fase di lavorazione dei rifiuti in ingresso all'impianto, la F.Ili Di Tomasso mod. "CAT 320 BLN" dotato di benna frantumatrice/vagliatrice marca 3V situato sull'area di trattamento R5 dotata di pavimentazione impermeabilizzata.

L'alimentazione al suddetto impianto di trattamento avviene mediante pala caricatrice.

Test di cessione

Il test di cessione sui rifiuti è effettuato periodicamente in base a quanto stabilito dall'art.9 e dall'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e s.m.i. e, comunque, ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di recupero.

Il campionamento dei rifiuti viene eseguito secondo la norma UNI 10802 mentre per la determinazione del test di cessione verrà applicata la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

Stoccaggio delle "MPS"

Al raggiungimento di un determinato quantitativo, il materiale ottenuto viene sottoposto alle prove fissate dall'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 al fine di verificarne la conformità all'utilizzo specifico cui si vuole destinare.

In base ai quantitativi prodotti, gli aggregati riciclati, in attesa di essere riutilizzati, sono stoccati divisi per tipologia nell'area appositamente allestita all'interno dell'impianto.

➔ **Descrizione delle operazioni specifiche per la tipologia 7.2.d**

Trattamento

Qualora ritenuto necessario, il materiale viene inviato all'impianto di trattamento dove mediante il macchinario in dotazione Ditta verrà frantumato e macinato.

In funzione dell'utilizzo finale il materiale può essere eventualmente integrato con materia prima inerte.

Stoccaggio delle "MPS"

In base ai quantitativi prodotti, le materie prime seconde, in attesa di essere re-impiegate, vengono stoccate in cumuli nell'area di deposito temporaneo.

➔ **Descrizione delle operazioni di recupero specifiche per le tipologie 7.2.f, 7.6.b, 7.6.c e 7.31-bis.c**

Test di cessione e trattamento

I rifiuti destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali vengono posti nell'area di messa in riserva, divisi in cumuli e successivamente sottoposti al test di cessione secondo i criteri fissati in allegato 3 al D.M. 05/02/98 e s.m.i..

Se i risultati delle analisi rispettano i limiti fissati dal suddetto allegato, il cumulo sarà considerato idoneo all'impiego nella realizzazione di rilevati e sottofondi.

Per quanto riguarda la categoria 7.31-bis (terre e rocce da scavo) viene sempre preliminarmente verificato, mediante analisi e/o opportuna documentazione storica, che non provengano da siti contaminati.

I rifiuti appartenenti alle tipologie 7.2.f e 7.6.c, se ritenuto necessario, possono essere sottoposti ad operazioni di macinazione, frantumazione e vagliatura mediante per poi essere eventualmente integrati con materia prima inerte.

Stoccaggio delle "MPS"

A seguito dell'esito positivo del test di cessione i cumuli vengono temporaneamente stoccati nell'area di deposito temporaneo materie prime seconde, prima di poter essere riutilizzati.

Adeguamento al D.M. 69/2018

Il D.M. n.69 del 28 marzo 2018 (GU n. 139 del 18 giugno 2018) stabilisce i criteri specifici in presenza dei quali il conglomerato bituminoso, inteso quale *rifiuto costituito dalla miscela di inerti e leganti bituminosi identificata con il codice EER 17.03.02* e proveniente da operazioni di fresatura a freddo degli strati del rivestimento stradale e dalle attività di demolizione/scavo di pavimentazioni realizzate in asfalto, cessa di essere qualificato come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il DM 69/2018 si applica inoltre nel caso in cui il conglomerato bituminoso venga destinato alla produzione di:

- ✓ miscele bituminose a caldo e a freddo (rif.to tip. 7.6.3. lett.a) del DM 5/2/98
- ✓ aggregati/MPS per l'edilizia (rif.to tip. 7.6.3 lett. c) del DM 5/2/98).

L'attività di recupero svolta F.Ili Di Tomasso riguarda esclusivamente il secondo caso (rif.to tip. 7.6.3 lett. c) del DM 5/2/98). In aggiunta alle procedure di gestione già previste nell'A.U.A. vigente per tale tipologia, la Ditta prevede

l'adozione di ulteriori modalità operative in linea con quanto predisposto dal succitato D.M. 69/2018 e nelle more dell'adeguamento ai nuovi criteri di "End of Waste".

Nello specifico, le fasi del ciclo produttivo del granulato di conglomerato bituminoso saranno le seguenti:

- a) conferimento del conglomerato bituminoso a seguito di accettazione mediante controllo visivo e documentale
- b) messa in riserva (op. R13) del rifiuto nella specifica area individuata in planimetria (v.si allegato 18)
- c) recupero del conglomerato bituminoso (op. R5) attraverso la procedura di cui al punto 7.6.3 lett.c) del D.M. 5/2/98 (frantumazione/vagliatura/esecuzione del test di cessione)
- d) gestione del granulato di conglomerato bituminoso ottenuto.

Quest'ultimo sarà stoccato in lotti in corrispondenza di una zona prestabilita dell'area di deposito "MPS", secondo quanto rappresentato nella planimetria allegata, per essere sottoposto ai test di cui alla parte b) dell'Allegato 1 al D.M. 69/2018 ai fini della verifica di conformità alle specifiche richieste. In particolare, al termine del processo di produzione di ciascun cumulo di 3000 m³:

- verrà eseguito il prelievo di un campione rappresentativo del materiale secondo le metodiche definite dalla norma UNI 10802; su tale campione verranno ricercati, da parte di un laboratorio accreditato, i parametri "Amianto" e "IPA", i cui valori di concentrazione riscontrati (espressi in mg/kg) non dovranno essere superiori ai limiti riportati nella tabella b.2.1. del decreto
- saranno verificate le caratteristiche prestazionali del granulato di conglomerato bituminoso in base a quanto descritto al punto b.3 dell'Allegato 1 al D.M. (conformità alla Norma UNI EN 13242 e marcatura CE).

Al termine del processo produttivo di ciascun lotto di granulato di conglomerato bituminoso sarà redatta, secondo il modello di cui all'Allegato 2 del D.M. n.69/2018, una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la quale verrà attestato il rispetto dei criteri stabiliti per la cessazione della qualifica di rifiuto; tale dichiarazione verrà conservata presso l'impianto in oggetto.

La Ditta avrà inoltre cura di conservare per cinque anni presso la propria sede operativa il campione di granulato di conglomerato bituminoso; al fine di non alterarne le caratteristiche chimico-fisiche, tale campione verrà depositato in un locale protetto dall'umidità e dal calore e sarà conservato in contenitori in vetro protetto dai raggi solari.

Sulla base del ciclo descritto, il fresato d'asfalto, una volta qualificato come rifiuto speciale ai sensi dell'art. 184, c. 3, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., sarà sottoposto a recupero alle condizioni previste dal nuovo D.M. 69/2018, per cessare tale qualifica e riacquistare quella di "prodotto".

A seguito di specifiche valutazioni tecniche, il quantitativo totale di rifiuto sottoposto a trattamento sarà suddiviso, in base alle differenti attività di recupero effettuate, nelle seguenti quantità:

Tab.13

Cat.	Codice C.E.R.	Attività di recupero	Quantità (ton/anno)
7.6	[170302]	<i>b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto) [R5]</i>	1.000
		<i>c) produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]</i>	3.500
Tot.			4.500

4.5 OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE

4.5.1 Mitigazione ambientale

Non ci sono particolari problematiche che coinvolgono la popolazione residente in quanto, come detto, l'area nell'intorno del sito risulta sostanzialmente priva di centri abitati.

L'agglomerato civile più vicino, costituito dal centro urbano di Rosciano, si trova infatti a circa 1,1 km di distanza dal sito di ubicazione dell'impianto. L'abitazione civile più vicina al sito dista circa 230 m ed è ubicata oltre la strada di scorrimento provinciale SP84.

Le principali opere di mitigazione attuate sono rivolte all'abbattimento delle emissioni diffuse che possono generarsi soprattutto nei periodi più secchi dell'anno, mediante l'utilizzo di ugelli nebulizzatori finalizzati all'umidificazione periodica dei piazzali, delle aree di transito dei mezzi e dei cumuli di materiale che presentano caratteristiche di polverosità.

4.5.2 Sistema di impermeabilizzazione, convogliamento e trattamento delle acque meteoriche

In base alla tipologia di materiali stoccati presso il sito, di natura prevalentemente inerte, si presume ragionevolmente che le acque meteoriche siano caratterizzate essenzialmente dalla presenza di particelle solide trascinate per corruzione durante l'evento piovoso.

Tutte le operazioni di recupero e di stoccaggio dei rifiuti inerti vengono attualmente svolte su un'area impermeabile realizzata mediante massetto industriale in calcestruzzo armato.

Come stabilito dall'Allegato 5 al D.M. 5/2/98, l'area è stata opportunamente provvista di pozzetti e di una canaletta, in grado di captare le acque meteoriche di dilavamento dell'intero piazzale e convogliarle verso un fosso esistente che costeggia l'intera proprietà della F.Ili Di Tomasso. Le acque vengono quindi confluite in una vasca fuori terra realizzata in c.a. avente capacità pari a 4.200 mc all'interno della quale avviene un trattamento di sedimentazione naturale (precipitazione sul fondo delle particelle più grossolane); Da qui, attraverso n.2 pompe sommerse viene consentito il riutilizzo della risorsa idrica per la bagnatura dei cumuli in stoccaggio e delle vie di transito interne (mediante ugelli nebulizzatori).

Dall'attività di recupero non si generano pertanto scarichi idrici in rete fognaria / corpo idrico superficiale / suolo o sottosuolo.

5. OPERE E IMPIANTI A FAVORE DELL'AMBIENTE

5.1 GENERALITÀ

Con riferimento all'ambito territoriale e all'attività in esame, sono state individuate le principali componenti dell'ambiente naturale e le relative pressioni che potrebbero essere esercitate (**Tab.13**).

Gli ambiti territoriali interessati dall'impianto in oggetto devono essere esaminati con scale di diversa grandezza a seconda della matrice ambientale considerata e dell'impatto determinato. Si è pertanto indicata, per ogni voce, la grandezza della scala da considerare e la tipologia di impatto (diretto o indiretto).

Nel prossimo capitolo verranno valutati, in base a tale tabella, i diversi impatti positivi o negativi che l'attività svolta presso l'impianto determina. Naturalmente verranno approfondite quelle matrici ambientali che risultano avere una maggiore incidenza ed un rapporto più stretto con la tipologia di impianto in esame.

Tab.13

AMBITO TERRITORIALE E SISTEMI AMBIENTALI INTERESSATI DALL'IMPIANTO			
Matrice Ambientale	Possibili Pressioni (Positive / Negative)	Tipo Di Impatto	Scala
CLIMA	--	impatto indiretto	Area vasta
USO DI RISORSE NATURALI	diminuzione smaltimento rifiuti recupero di rifiuti e produzione di MPS	impatto diretto/ indiretto	Area vasta
SUOLO E SOTTOSUOLO	interazioni con la matrice suolo e sottosuolo	impatto diretto	Sito allargato
AMBIENTE IDRICO	utilizzo di acqua	impatto diretto	Sito allargato
	scarichi idrici	impatto indiretto	Sito allargato
	interazioni con la matrice acque sotterranee	impatto diretto	Sito allargato
ATMOSFERA	produzione di emissioni in atmosfera	impatto diretto	Sito allargato
RIFIUTI	recupero rifiuti	impatto diretto	Area vasta, dal momento che i rifiuti possono provenire anche in luoghi molto distanti dal sito
	produzione di rifiuti	impatto diretto	Area vasta, dal momento che i rifiuti possono essere inviati anche in luoghi molto distanti dal sito
RUMORE	inquinamento acustico	impatto diretto	Sito allargato
FLORA E FAUNA	--	impatto diretto/ indiretto	Sito allargato
RISCHIO DI INCIDENTI	--	impatto diretto	Sito allargato
SALUTE PUBBLICA	--	impatto diretto/ indiretto	Sito allargato
TRAFFICO	traffico indotto	impatto diretto	Locale
		impatto indiretto	Provinciale/regionale
PAESAGGIO	impatto visivo	impatto diretto	Sito allargato

6. CARATTERIZZAZIONE DEGLI IMPATTI

Nel presente capitolo si descrivono e si valutano gli effetti che l'attività in oggetto determina sui diversi comparti ambientali.

Come anticipato nel § 5, gli ambiti territoriali ed i sistemi ambientali interessati dalla tipologia di attività non sono dissimili da quelli presi in considerazione nel § 2 per definire il "momento zero" dei sistemi ambientali e delle pressioni esistenti su di essi.

6.1 POSSIBILITÀ DI MODIFICAZIONI CLIMATICHE

Si ritiene che in relazione alla tipologia della attività e alla localizzazione dell'impianto, si possa ragionevolmente escludere la possibilità di modificazioni climatiche della zona.

6.2 USO DI RISORSE NATURALI

Il processo produttivo previsto non richiede l'utilizzo di particolari materie prime e di risorse naturali.

Al contrario il principale scopo dell'attività è quello di recuperare rifiuti inerti per produrre materie prime seconde da poter reimpiegare, in sostituzione di materiali di cava, per la realizzazione di manufatti, opere edili e civili, rilevati e sottofondi stradali.

Il ruolo svolto dall'attività, in riferimento all'utilizzo delle risorse naturali, non può quindi che essere positivo in quanto si pone il duplice obiettivo di:

- ridurre gli impatti ambientali legati allo smaltimento dei rifiuti inerti
- diminuire i quantitativi di materia prima estratti dalle cave.

6.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

6.3.1 Contaminazione del suolo

Presso il sito in oggetto vengono recuperati i rifiuti inerti non pericolosi derivanti dalle operazioni di scavo e sbancamento, dalle demolizioni di costruzioni edili e dallo smantellamento di strade.

La natura dei materiali trattati, il rispetto delle condizioni fissate dal D.M. 05.02.98 e s.m.i. in merito alla provenienza, alle caratteristiche e alle operazioni di trattamento, l'esecuzione delle analisi sul rifiuto tal quale e del test di cessione riducono notevolmente la possibilità che si verifichino rilasci di sostanze inquinanti tali da generare fenomeni di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee. L'insussistenza di tali fenomeni è inoltre garantita anche dal rispetto delle disposizioni sullo stoccaggio previste dall'allegato 5 al D.M.186/06 "Norme tecniche generali per gli impianti di recupero che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi".

Si ricorda che lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuato su massetto industriale in calcestruzzo armato; tale sistema di impermeabilizzazione, garantendo un maggior grado di sicurezza nei confronti di possibili fenomeni di contaminazione del terreno, comporta una notevole minimizzazione dell'impatto su tale matrice ambientale.

6.4 IMPATTI SULL'AMBIENTE IDRICO

6.4.1 Scarichi idrici

Le acque meteoriche dilavanti il piazzale impermeabilizzato impiegato per lo svolgimento delle operazioni di recupero vengono captate da appositi pozzetti di raccolta e avviate all'interno di un formale e successivamente convogliate in una vasca a tenuta dove sono subiscono un trattamento di dissabbiatura mediante sedimentazione naturale; le acque depurate vengono totalmente riutilizzate per consentire la bagnatura periodica dei cumuli in stoccaggio (rifiuti e MPS) e delle vie di transito dei mezzi, volta all'abbattimento di eventuali emissioni polverulente.

Non essendoci alcuno scarico su corpo idrico superficiale/suolo-sottosuolo/rete fognaria, è possibile ritenere che gli impatti legati a tale aspetto sono trascurabili.

6.4.2 Contaminazione delle acque sotterranee

Così come per il suolo, non sussistono fonti di contaminazione per le acque sotterranee, grazie anche al rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia. Si rimanda al § 6.3.1.

6.5 IMPATTI IN ATMOSFERA

I dati meteo-climatici dell'area sono stati descritti al § 2.1.

Complessivamente, durante lo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti non intervengono processi che determinano l'immissione in atmosfera di inquinanti.

Le uniche emissioni che si potrebbero originare sono di tipo diffuso. Per la riduzione di tali emissioni, la Ditta ricorre ad opere di mitigazione ambientale, quali:

- l'impermeabilizzazione, mediante massetto industriale in calcestruzzo armato, di tutta l'area adibita alla lavorazione e allo stoccaggio del materiale inerte accettato in impianto
- la bagnatura, mediante l'utilizzo di ugelli nebulizzatori, dei percorsi interni al sito e dei cumuli di materiale stoccato (rifiuti e MPS)
- il rispetto di un'adeguata altezza di caduta durante la movimentazione dei materiali polverulenti
- la limitazione della velocità di transito degli automezzi all'interno del sito
- la copertura, mediante utilizzo di stuoie, dei cumuli di materiale stoccato, in modo da evitare la dispersione delle polveri in condizioni particolarmente ventose
- l'esecuzione di periodiche disinfestazioni dell'area
- l'utilizzo di idonei cassoni a tenuta coperti su ciascun camion
- la presenza di una piantumazione arborea lungo il confine perimetrale del sito che costeggia la SP84 e che costituisce un'efficace barriera protettiva per l'attività di recupero svolta.

L'intero sito è inoltre circondato da una fitta vegetazione spontanea grazie al quale viene garantita una efficace riduzione di eventuali emissioni polverulente.

Considerate le misure mitigative adottate dalla Ditta, si ritiene che che gli impatti legati a tale aspetto possano ritenersi ridotti.

6.6 PRODUZIONE E GESTIONE DI RIFIUTI

6.6.1 Rifiuti recuperati

Trattandosi di un'attività di recupero di rifiuti, l'impatto complessivo relativo a tale matrice è sicuramente positivo. L'attività garantisce il recupero in sicurezza di rifiuti inerti e consente il riutilizzo di materiali che altrimenti andrebbero smaltiti in discariche con i relativi impatti connessi.

6.6.2 Rifiuti prodotti

I rifiuti prodotti dallo svolgimento dell'attività di recupero sono di natura non pericolosa derivanti in particolare dalle operazioni di cernita e selezione o dalla fase di trattamento svolta all'interno del mulino frantumatore. Tali materiali vengono separati nelle diverse frazioni merceologiche (ferro, plastica, legno, ecc.) e periodicamente avviati presso idonei impianti di recupero/smaltimento, regolarmente autorizzati, adempiendo a tutti gli obblighi di legge previsti dalla normativa di settore per la corretta gestione.

Le operazioni di selezione e cernita svolte presso l'impianto rappresentano un ruolo positivo in quanto, effettuando una differenziazione in base alle frazioni merceologiche di rifiuto, permettono di destinare i vari materiali a recupero piuttosto che a smaltimento.

Si specifica infine che lo stoccaggio all'interno del sito di tali rifiuti viene sempre effettuato ponendo particolare attenzione nel non determinare pregiudizio per l'ambiente, mediante l'utilizzo di scarrabili a tenuta.

6.7 EMISSIONI ACUSTICHE

In generale, il clima acustico della zona è parzialmente caratterizzato dal traffico veicolare, in quanto l'area interessata risulta ubicata in prossimità della SP84, interessata da un significativo transito di mezzi.

L'impianto risulta tuttavia abbastanza defilato sia rispetto ai centri urbani limitrofi sia rispetto alle case sparse: la civile abitazione più vicina è ubicata a circa 230 m dal perimetro del sito presso cui viene svolta l'attività, ma si trova oltre la sopraccitata SP84. Inoltre, il fitto strato di vegetazione spontanea che circonda il sito costituisce una barriera naturale contro eventuali emissioni sonore provenienti dallo svolgimento del ciclo di recupero.

Gli impatti dovuti a questo aspetto possono pertanto essere ritenuti minimizzati e trascurabili; si rimanda al § 2.4.

6.8 IMPATTI SULLA FLORA E FAUNA

Vista l'assenza di specie vegetali o animali di particolare pregio, non si rilevano particolari impatti determinati dall'attività sulle componenti flora e fauna presenti nella zona.

6.9 RISCHIO DI INCIDENTI

Considerando le caratteristiche delle aree interessate, la natura dei rifiuti recuperati, le tecnologie utilizzate, la conformità alle normative di settore e l'attenzione nel rispetto delle procedure e nella formazione degli operatori, in base a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e al fine di curare sia gli aspetti ambientali che di sicurezza dei lavoratori, vengono periodicamente organizzati corsi in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro per formare ed informare gli addetti circa i rischi potenziali connessi al ciclo produttivo e le relative procedure implementate presso l'impianto di recupero.

La formazione è finalizzata anche a sensibilizzare gli operatori sugli aspetti ambientali legati al ciclo lavorativo.

6.10 SALUTE PUBBLICA

Non essendoci scarichi di sostanze inquinanti in atmosfera, in ambiente idrico, nel suolo o nel sottosuolo, l'impatto sulla salute pubblica è riconducibile esclusivamente alle modeste quantità di emissioni sonore e polverulente generate durante le ore di esercizio dell'attività.

Tuttavia, trovandosi in un territorio caratterizzato da bassa densità abitativa e in ragione dell'assenza di funzioni sensibili (quali case di riposo, scuole, ospedali) in prossimità del sito, che possano essere interessati da tali influenze, l'impatto su questa componente è da considerarsi del tutto trascurabile.

6.11 SALUTE DEI LAVORATORI

Il personale addetto alle operazioni di gestione dei rifiuti è opportunamente formato e dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori.

La Ditta effettua periodiche visite di controllo medico, al fine di prevenire eventuali rischi per la salute degli addetti, derivanti dallo svolgimento delle attività lavorative.

6.12 TRAFFICO INDOTTO

Considerato il modesto flusso dei mezzi in entrata e uscita dall'impianto, l'impatto sulla viabilità locale può essere considerato trascurabile.

Inoltre, essendo asservito anche alle attività svolte dalla stessa Ditta, l'impianto garantisce il trattamento dei propri rifiuti provenienti da siti prossimi a quello di produzione, limitando in tal modo la loro movimentazione e tutti gli impatti che ne derivano.

6.13 IMPATTO VISIVO

L'area di recupero rifiuti non determina particolari effetti cumulativi rispetto all'impatto visivo determinato dall'esistente attività.

6.14 STIMA FINALE DEGLI IMPATTI

Alla luce di quanto finora esposto si riporta di seguito una tabella riassuntiva (**Tab.15**) per la stima finale degli impatti determinati dall'attività in oggetto.

Con la scala cromatica di seguito riportata è possibile valutare l'entità degli impatti (negativi e positivi) per le diverse componenti ambientali.

Tab.14

Legenda	Impatto	Peso
Negativo		Alto
		Medio
		Basso
		Trascurabile-Ridotto
		Nulla
Positivo		Basso
		Medio
		Alto

Tab.15

Componente Ambientale	Fattore impattante	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/Negativo
Clima	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	
Uso di risorse naturali	Non ci sono fattori impattanti	Gli impatti sono positivi (riduzione estrazione materiale vergine dalle cave, diminuzione realizzazione discariche inerti), pertanto non c'è bisogno di interventi di mitigazione. Il ciclo di recupero descritto non prevede l'utilizzo di acqua. La componente idrica, la cui gestione è a ciclo chiuso, viene impiegata solo per ridurre l'eventuale polverosità prodotta dalla movimentazione e lavorazione dei materiali inerti.	
Suolo e sottosuolo	Interazioni con la matrice suolo e sottosuolo	Essendo i rifiuti trattati di natura non pericolosa, non sono soggetti al rilascio di sostanze inquinanti. Vengono osservate le norme tecniche in materia di gestione dei rifiuti. Lo stoccaggio dei rifiuti avviene su superficie impermeabilizzata in massetto industriale e calcestruzzo armato.	
Ambiente idrico (superficiale/sotterraneo)	Utilizzo di acqua	La bagnatura del piazzale, dei cumuli di materiale stoccato e delle vie di transito interne al sito è limitata ai soli periodi per cui risulta necessario abbattere la polverosità (secchi e poco piovosi)	
	Scarichi idrici	Presso il sito è presente un formale che raccoglie le acque di dilavamento del piazzale impermeabilizzato e le convoglia in una vasca all'interno della quale avviene un processo di sedimentazione naturale. Le acque depurate vengono interamente riutilizzate per consentire la bagnatura dei cumuli di materiale in stoccaggio, attraverso l'impiego di n.2 pompe sommerse collegate agli ugelli nebulizzatori.	
	Interazioni con la matrice acque sotterranee	Essendo i rifiuti trattati di natura non pericolosa, non sono soggetti al rilascio di sostanze inquinanti. Vengono osservate le norme tecniche in materia di gestione dei rifiuti.	

Componente Ambientale	Fattore impattante	Interventi di mitigazione	Valutazione Impatto Positivo/ Negativo
		Lo stoccaggio dei rifiuti avviene su superficie impermeabilizzata in massetto industriale e calcestruzzo armato. Poiché viene attuato il completo riutilizzo dell'acqua, presso il sito non si generano scarichi idrici provenienti dall'attività di recupero.	
Atmosfera	Emissioni diffuse	Qualora necessario, la Ditta provvede ad eseguire la bagnatura delle vie di transito interne al sito, dei cumuli di materiale stoccato e delle aree di movimentazione rifiuti mediante l'impiego di ugelli nebulizzatori.	
Rifiuti	Recupero rifiuti	Gli impatti sono positivi non c'è bisogno di interventi di mitigazione.	
	Produzione rifiuti	Grazie alle operazioni di cernita svolte presso l'impianto, i rifiuti in uscita dal processo possono essere inviati a recupero invece che a smaltimento, limitando i costi di gestione degli stessi.	
Rumore	Inquinamento acustico prodotto	L'area risulta ubicata in una zona defilata rispetto ai centri urbani limitrofi e ad eventuali case sparse: la civile abitazione più vicina si trova a circa 230 mt dai confini del sito e comunque oltre la SP84. Nell'intorno della zona si riscontra inoltre la totale assenza di funzioni sensibili (case di riposo, ospedali, scuole, ecc.). Gli impatti dovuti a questo aspetto possono pertanto essere ritenuti minimizzati e trascurabili.	
Flora e fauna	Non ci sono fattori impattanti	Non occorrono interventi di mitigazione	
Rischio di incidenti	Incidenti determinati dall'attività di gestione rifiuti	L'osservanza delle procedure previste, il corretto svolgimento delle attività di recupero e la tipologia di rifiuti gestiti non determinano particolari situazioni di pericolo.	
Salute pubblica	Salute dei cittadini	Il territorio di ubicazione dell'impianto è caratterizzato da una scarsa densità abitativa.	
	Lavoratori	Il personale addetto è: - opportunamente formato - dotato di tutti i dispositivi previsti per la salvaguardia e la salute dei lavoratori - sottoposto a visite mediche periodiche.	
Traffico	Traffico indotto su scala locale	La vicinanza dell'impianto con i luoghi di produzione dei rifiuti riduce il traffico indotto da tale movimentazione.	
Paesaggio	Impatto visivo	L'attività di recupero rifiuti non modifica l'attuale impatto visivo. L'intero sito è circondato da una vegetazione spontanea.	

7. CONCLUSIONI

Il presente studio di assoggettabilità ha avuto lo scopo di valutare l'insieme dei rapporti esistenti tra l'opera in oggetto e l'ambiente in cui è inserito, sulla base di informazioni inerenti gli aspetti economici, sociali ed ambientali, al fine di consentire la formulazione di un giudizio di fattibilità e definire la compatibilità dello stesso impianto con l'ambiente.

Secondo quanto presentato nei capitoli precedenti, si ritiene che non ci siano particolari fattori impattanti apportati dall'attività di recupero della F.Ili Di Tomasso. Al contrario, sono stati individuati importanti effetti positivi legati agli obiettivi di recupero dei rifiuti che l'attività si prefigge.

In riferimento ai criteri di verifica elencati al p.to 1 dell'allegato V introdotto dal D.Lgs. 4/08, si ribadisce che:

- l'attività non determina impatti negativi significativi sull'ambiente
- l'attività ha lo scopo di recuperare materiali che altrimenti dovrebbero essere conferiti in discarica
- l'attività non determina particolari disturbi ambientali o inquinamenti dell'area
- l'attività, in riferimento alla tipologia di rifiuti trattati e alle tecnologie utilizzate, non risulta soggetta al verificarsi di particolari incidenti con ricadute sull'ambiente
- il presente studio non ha evidenziato impatti significativi sull'ambiente e sulla salute pubblica.

Considerando infine le caratteristiche generali ed ambientali del sito in oggetto, i criteri di progettazione adottati e le modalità di esercizio assunte, si ritiene che la tipologia di attività può essere ragionevolmente ritenuta compatibile con l'ambiente in cui è inserita.

Il tecnico

Dott. Giuseppe Milillo



Il tecnico

Ing. Marta Di Nicola



8. ELENCO ALLEGATI

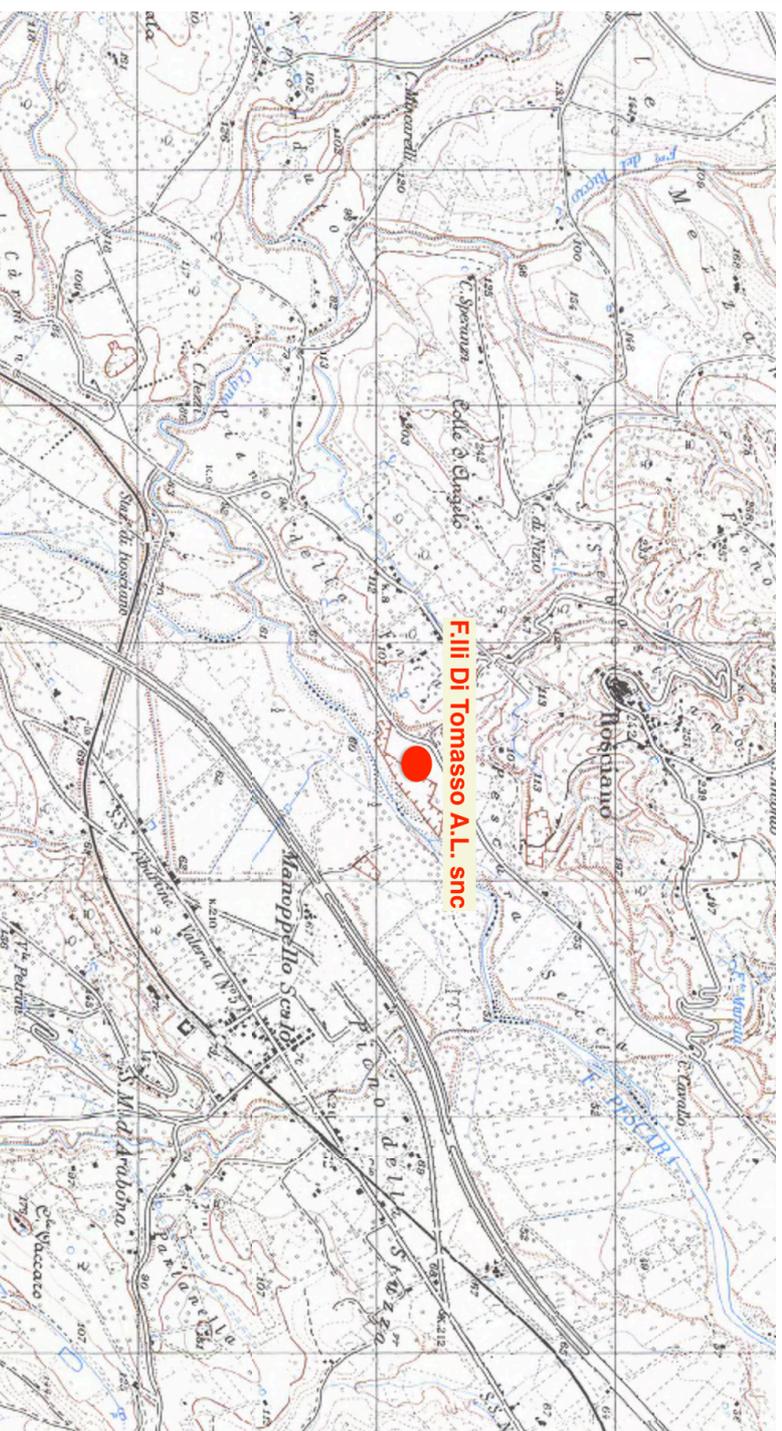
Si riporta nella seguente tabella l'elenco della documentazione allegata alla presente relazione tecnica.

n. elaborato	Elaborati
All.1	<i>Stralcio IGM con individuazione del sito</i>
All.2	<i>Stralcio del PRG del Comune di Rosciano</i>
All.3	<i>Carta Tecnica Regionale</i>
All.4	<i>Stralcio di mappa catastale</i>
All.5	<i>Carta del Vincolo Idrogeologico</i>
All.6	<i>Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni (PSDA)</i>
All.7	<i>Piano di bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)</i>
All.8	<i>Piano Regionale Paesistico (PRP 2004)</i>
All.9	<i>Stralcio della Carta dei corpi idrici superficiali significativi e d'interesse</i>
All.10	<i>Stralcio della Carta dei corpi idrici sotterranei significativi e d'interesse</i>
All.11	<i>Carta Uso del Suolo</i>
All.12	<i>Carta delle aree protette – Piano di tutela delle acque</i>
All.13	<i>Carta della vulnerabilità degli acquiferi</i>
All.14	<i>Rilievo topografico riportante la distanza dal piazzale di recupero all'argine del Fiume Pescara</i>
All.15	<i>Istanza di valutazione paesaggistica avanzata dalla Ditta ai sensi del D.Lgs. 42/2004</i>
All.16	<i>Nota prot. 6056 del 23/05/2016 della "Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio dell'Abruzzo"</i>
All.17	<i>Provvedimento conclusivo 23/01/2017 (rif.to Determina Provincia di Pescara n. DPC025/4_17 del 12/01/2017 e iscrizione RIP n.089/R.N.P./PE)</i>
All.18	<i>Planimetria del sito con indicazione delle aree funzionali allo svolgimento dell'attività di recupero</i>
Allegato B.1	<i>Garanzie finanziarie</i>

COROGRAFIA I.G.M.

SCALA 1:25.000

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Sito internet del Sistema informativo Territoriale della Regione Abruzzo

Coordinate
geografiche:

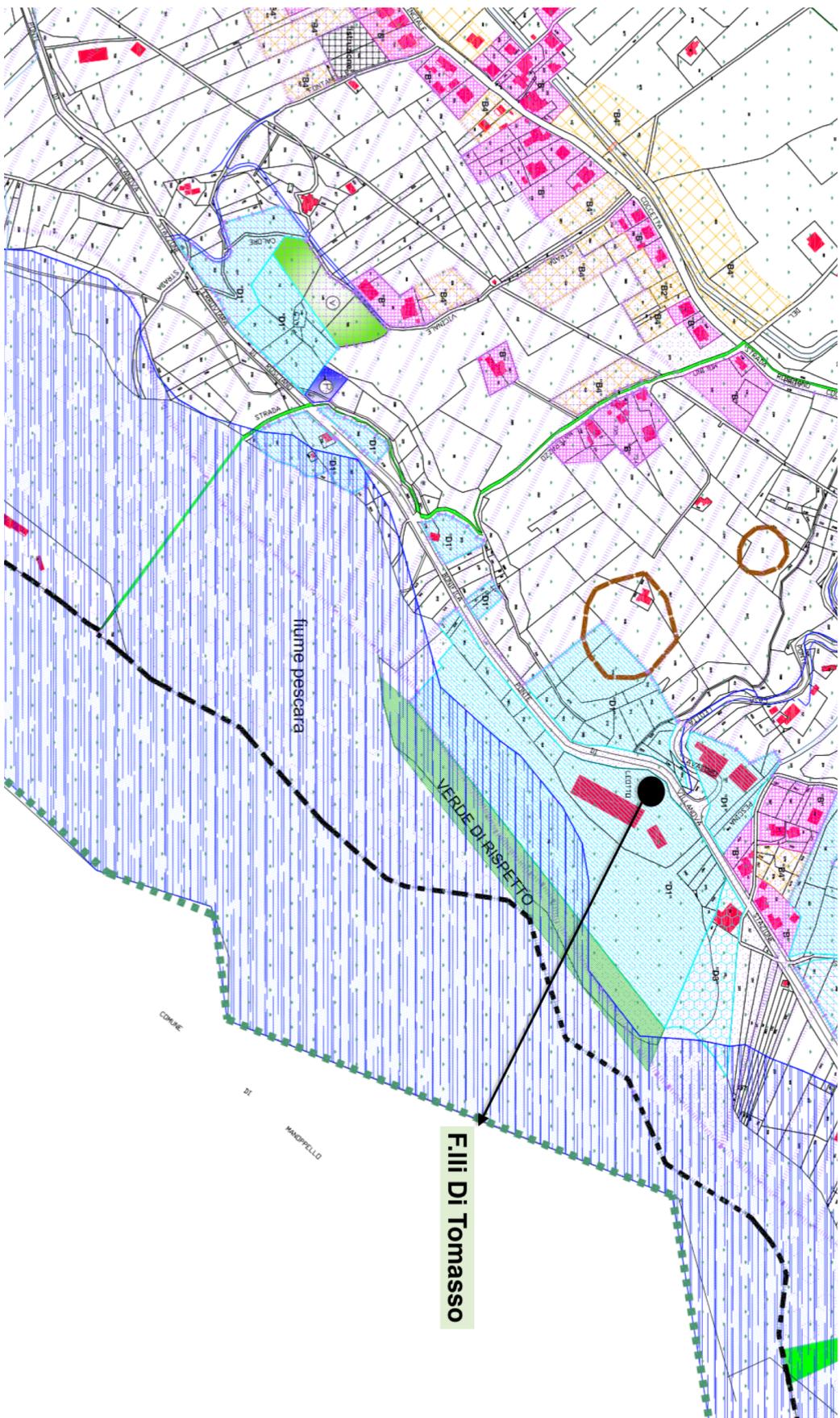
Lat.: 42° 18' 44,31" N

Lon.: 14° 2' 44,61" E

Alt.: ca. 100 m s.l.m.

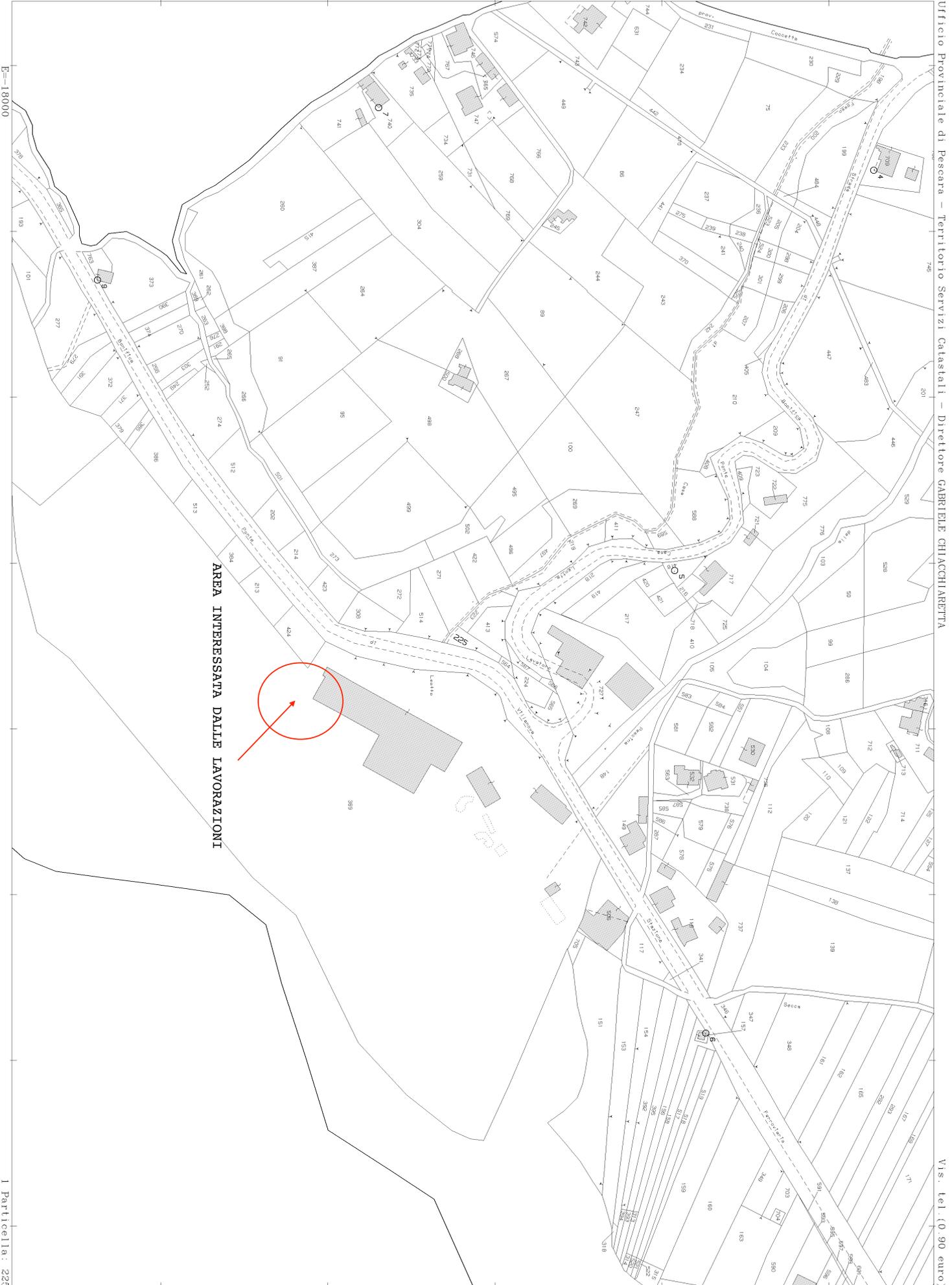
Allegato

1



Zona D1
Attività artigianale, industriale e
commerciale di completamento
(Art 42 NTA)

N=73400



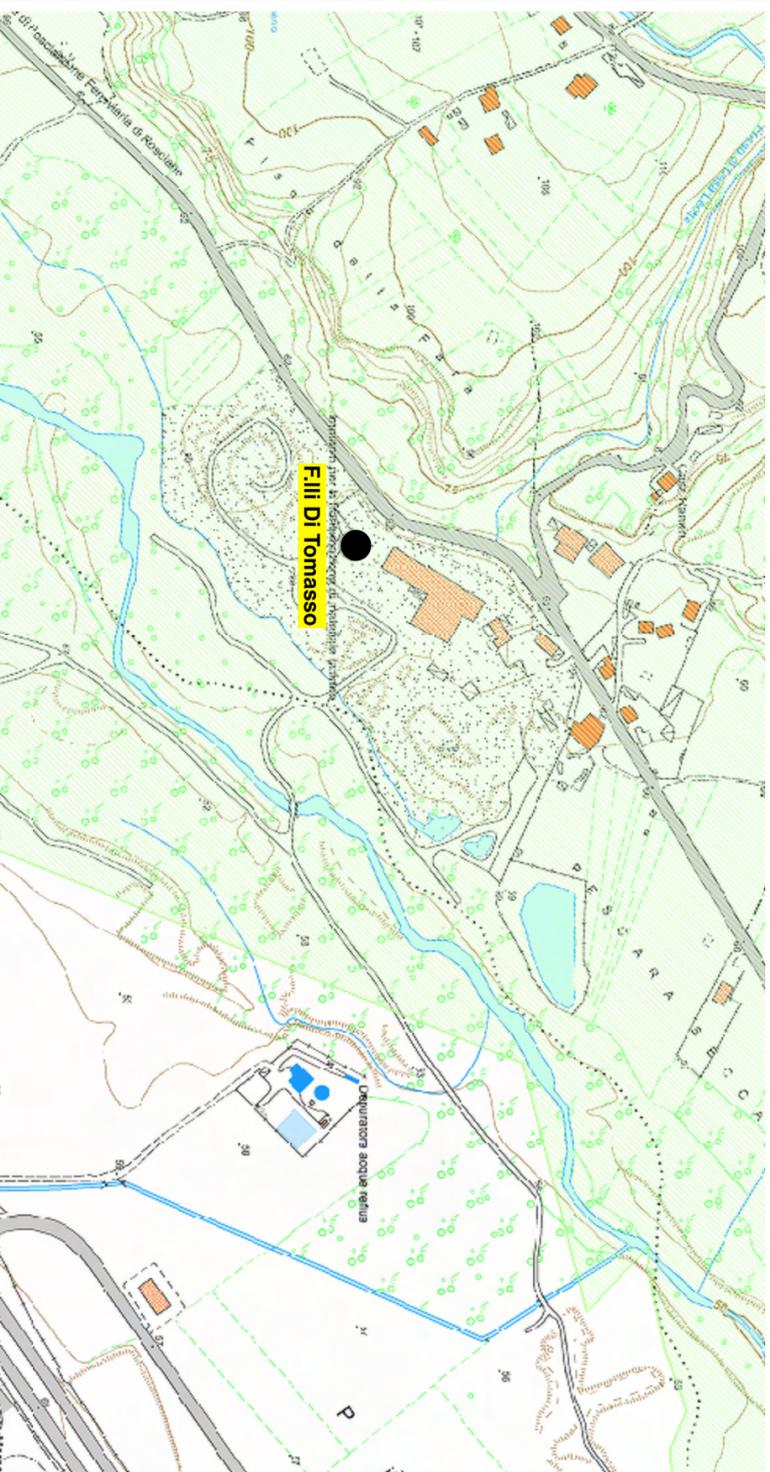
AREA INTERESSATA DALLE LAVORAZIONI

Ufficio Provinciale di Pescara - Territorio Servizi Catastali - Direttore GABRIELE CHIACCIARETTA

Vis. tel. (0.90 euro)

CARTA DEL VINCOLO IDROGEOLOGICO

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Sito internet del Sistema Informativo Territoriale della Regione Abruzzo

Legenda:

 Vincolo idrogeologico

Scala
1:5.000

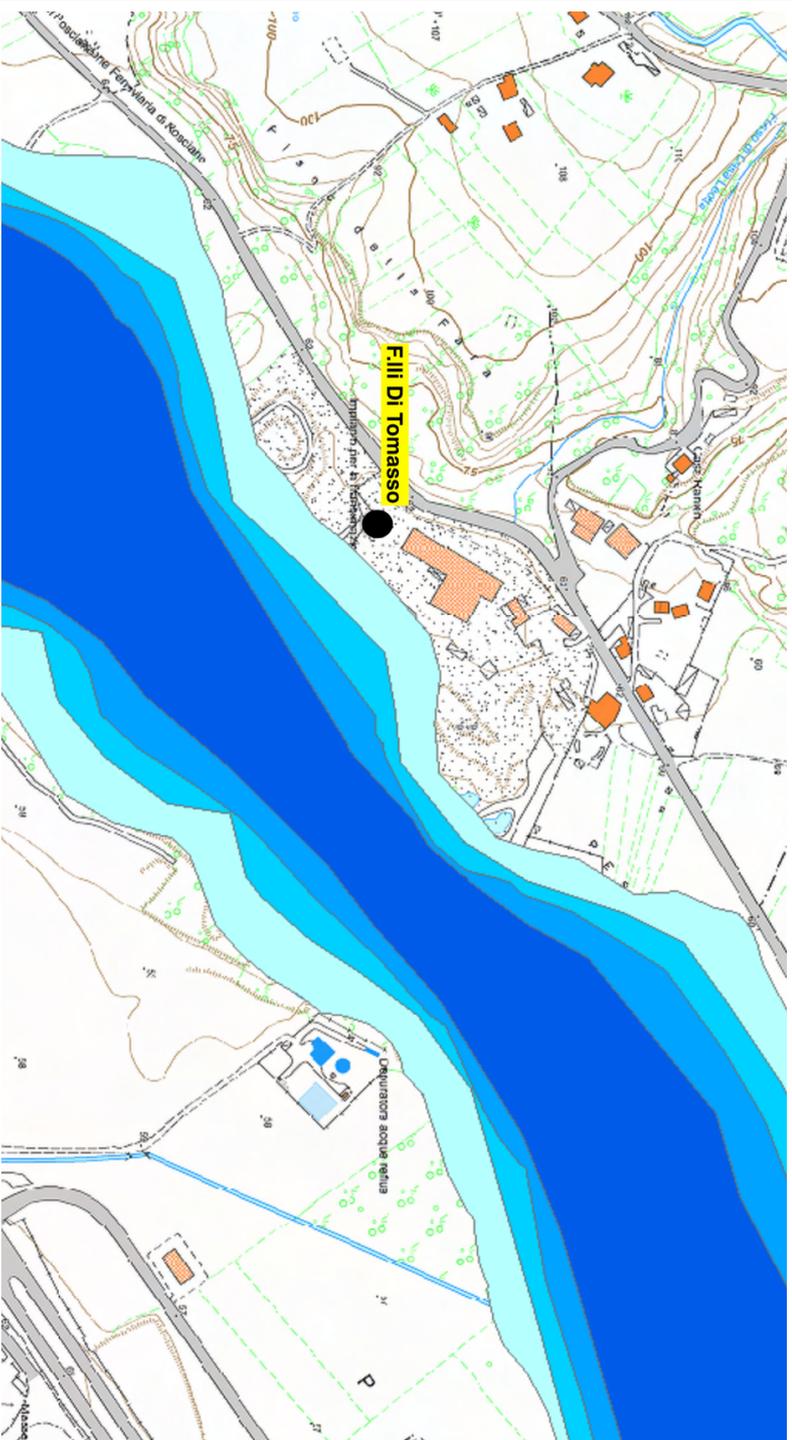
Allegato

5

PIANO STRALCIO DIFESA ALLUVIONI

SCALA 1:5.000

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Sito Internet del Sistema Informativo Territoriale della Regione Abruzzo

LEGENDA:

- pericolosità moderata
- pericolosità media
- pericolosità elevata
- pericolosità molto elevata

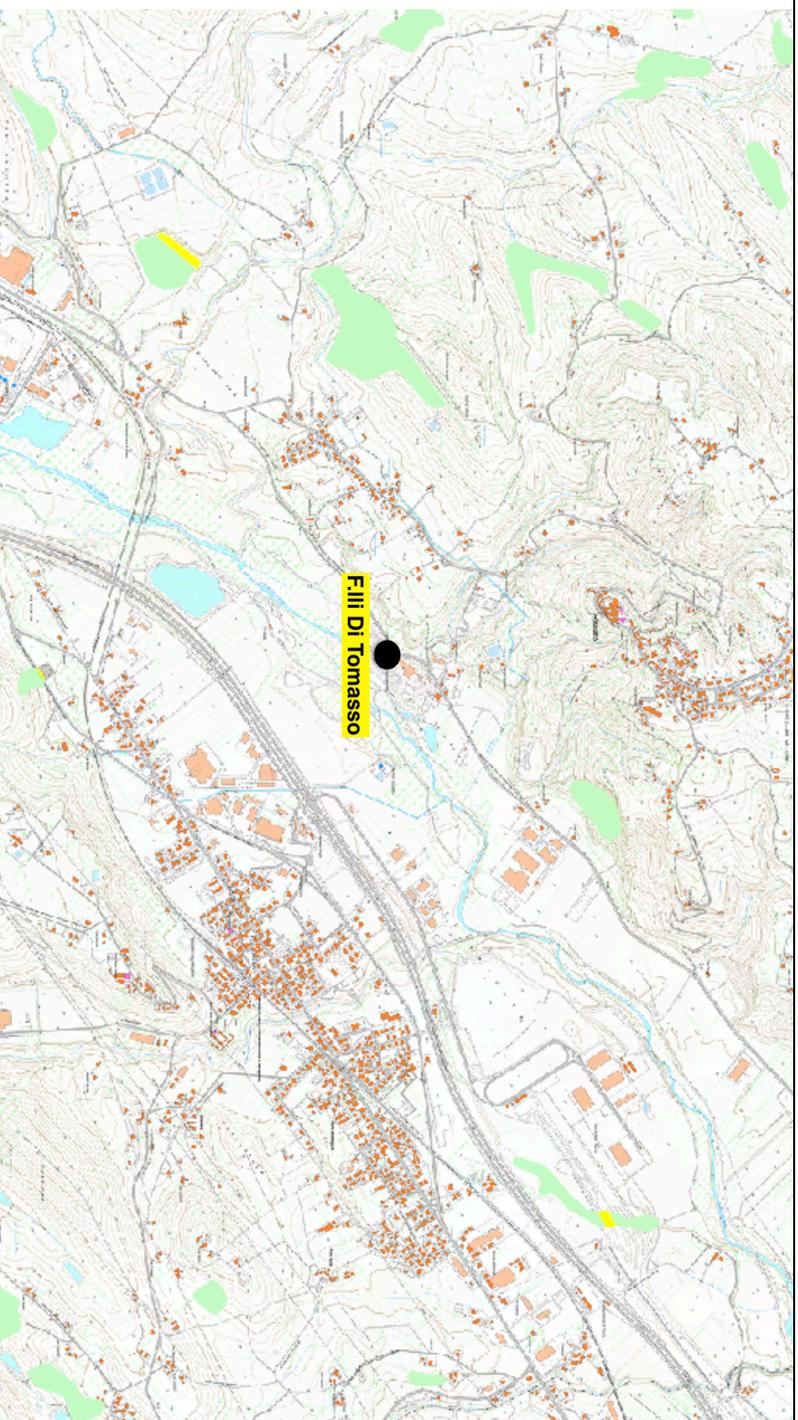
Allegato

6

PIANO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

SCALA 1:25.000

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Sito internet del Sistema informativo Territoriale della Regione Abruzzo

Legenda:

- R4 : Rischio molto elevato
- R3 : Rischio elevato
- R2 : Rischio medio
- R1 : Rischio moderato

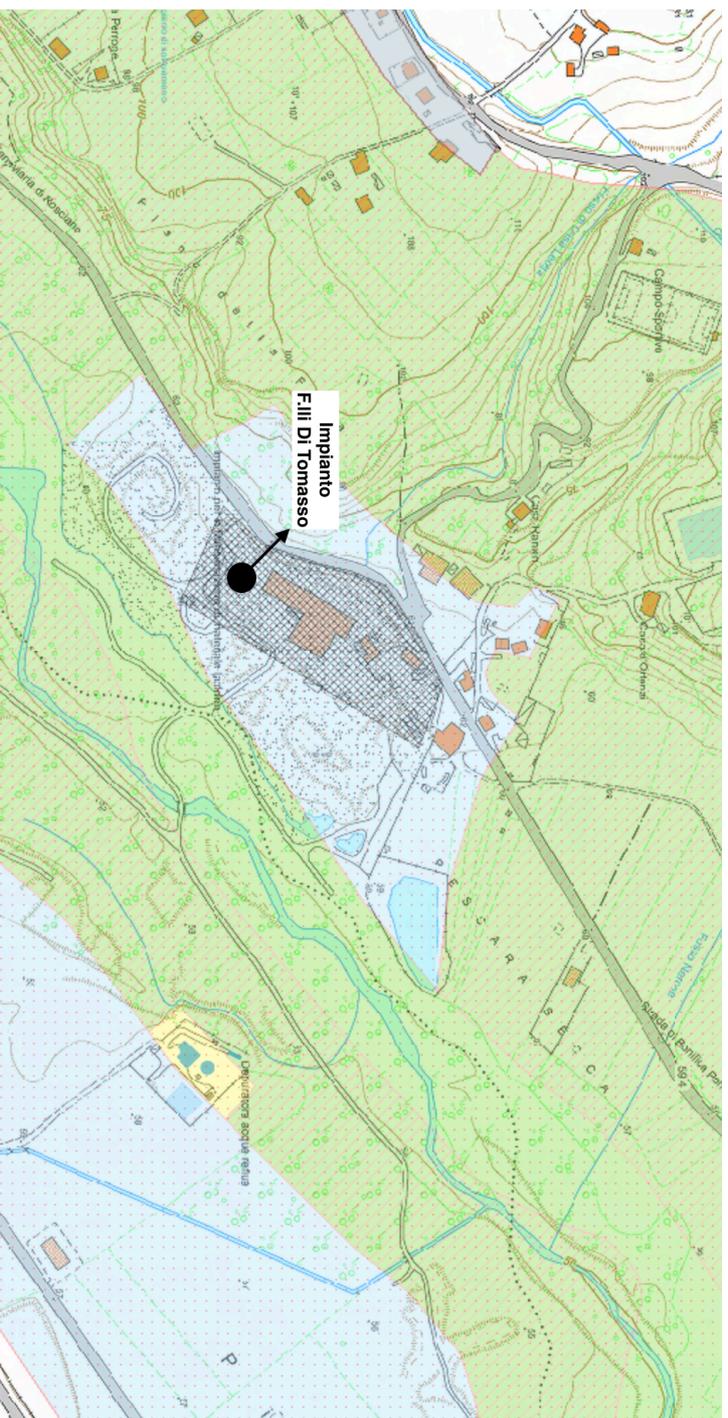
Allegato

7

PIANO REGIONALE PAESISTICO 2004 (PRP)

SCALA 1:10.000

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



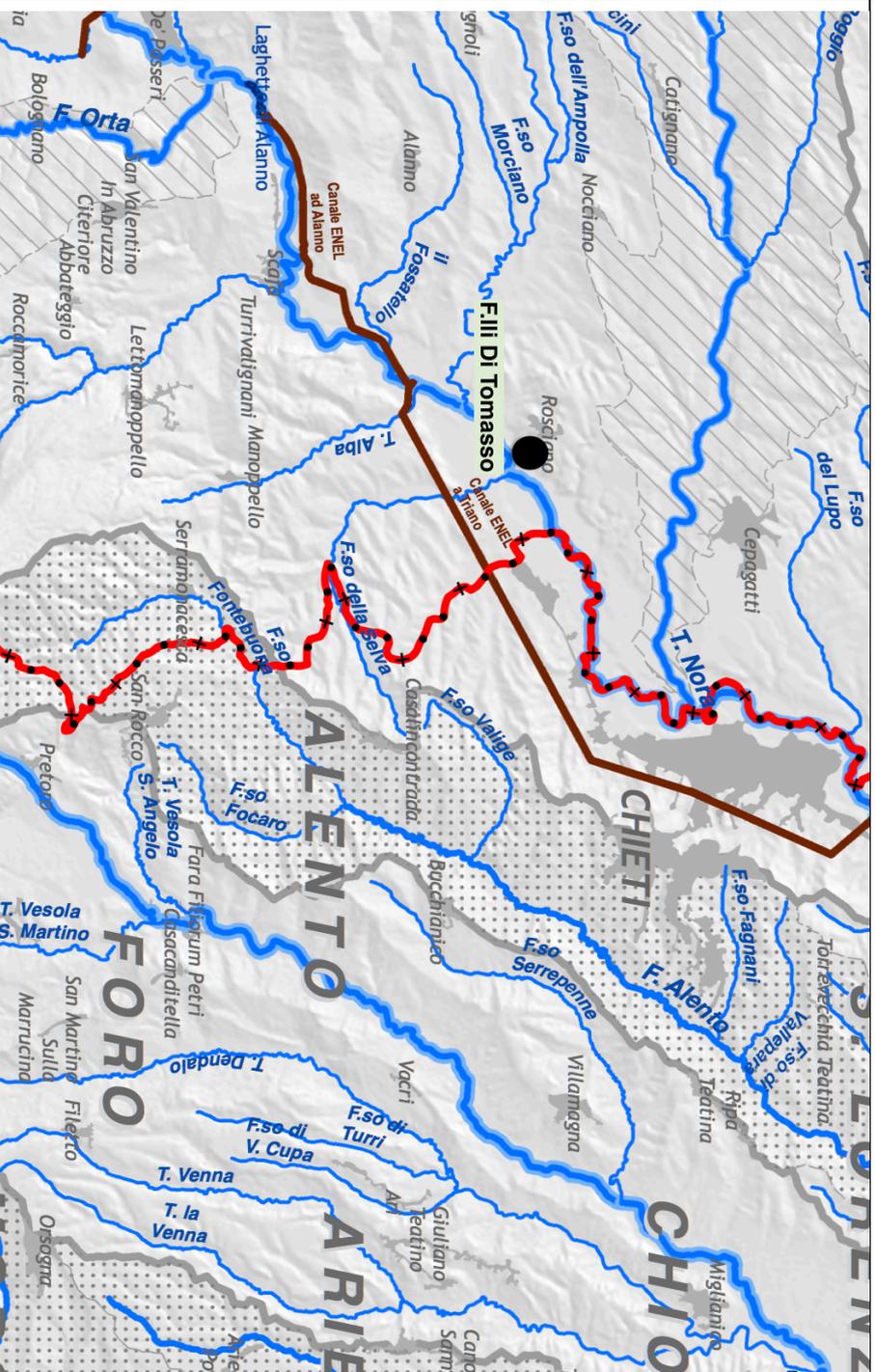
Legenda:
Piano Regionale Paesistico 2004 - Urbanizzazione
▨ Insediamenti produttivi consolidati
▨ Insediamenti residenziali consolidati

Allegato
8

Fonte: Sito internet del Sistema Informativo Territoriale della Regione Abruzzo

STRALCIO DELLA CARTA DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI SIGNIFICATIVI E DI INTERESSE

con individuazione del sito oggetto della comunicazione

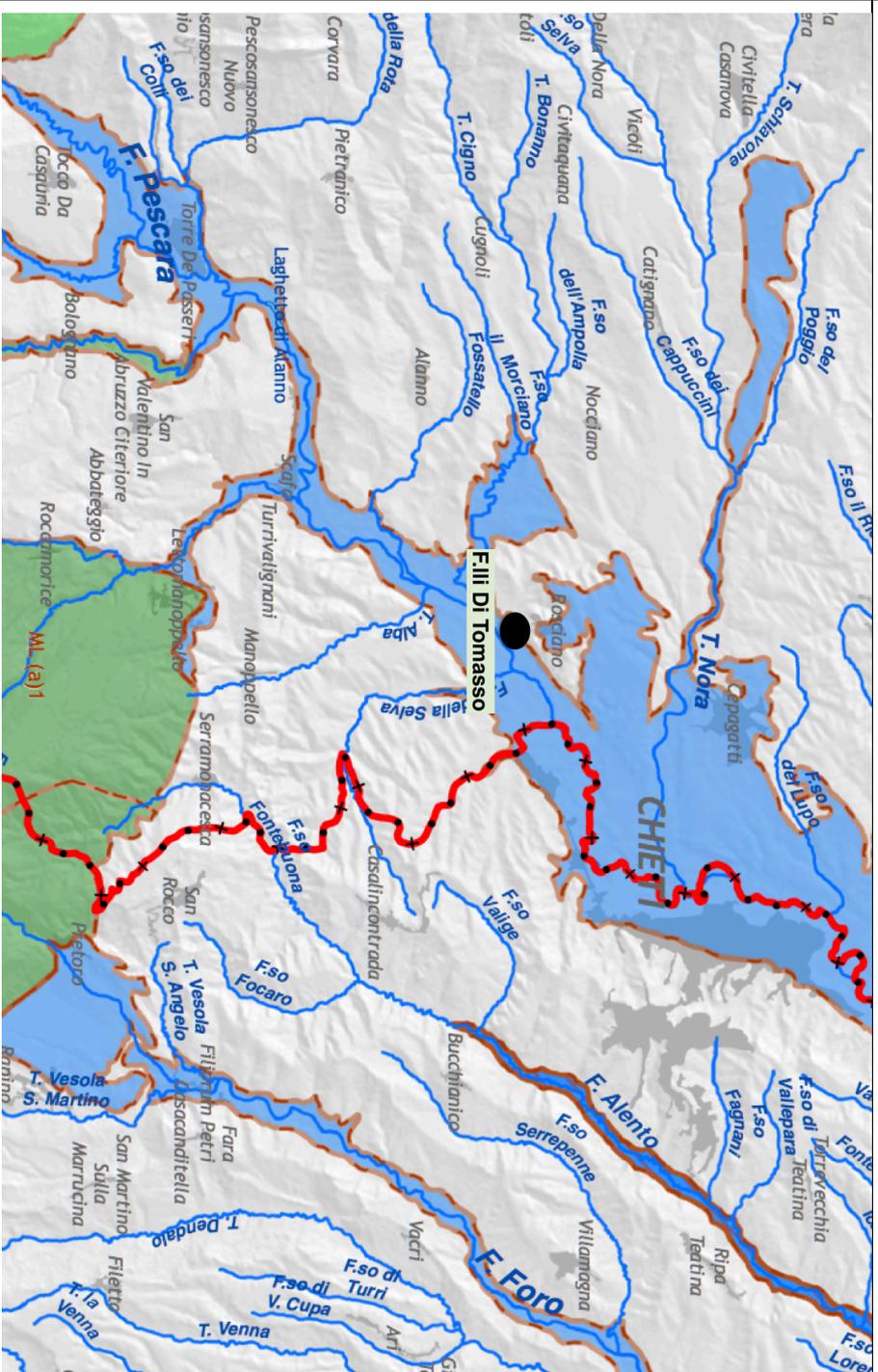


Fonte: Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo

- Legenda:**
- Linea provinciale
 - Linea Regione Abruzzo
 - Linea regionale
 - Località
 - **Reticolo Idrico**
 - Corso idrico superficiale
 - Corso d'acqua di interesse ambientale
 - Corso d'acqua potenzialmente influente su un corpo idrico superficiale
 - Corso idrico non superficiale
 - **Laghi**
 - Lago artificiale superficiale
 - Lago naturale superficiale
 - Lago non superficiale
 - **Canali**
 - Canali artificiali significativi
 - Canali artificiali di interesse
 - **Acque Marine Costiere Significative**
 - Stagni temporali**
 - Stagno temporale di corso d'acqua superficiale
 - Stagno temporale di corso d'acqua di interesse ambientale
 - Stagno temporale di corso d'acqua potenzialmente influente su un corpo idrico superficiale

STRALCIO DELLA CARTA DEI CORPI IDRICI SOTTERRANEI SIGNIFICATIVI E DI INTERESSE

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo

- Legenda:**
- Limite provinciale
 - Limite Regione Abruzzo
 - Limite regionale
 - Località
 - Partecipazione
 - Lago
- Corpo idrico sotterraneo principale significativo in successioni carbonatiche**
- Calcarei
 - Calcarei, calcari dolomiti e dolomie
 - Calcarei e calcari marini
 - Calcarei marini, marmi e calcari con sabbie
 - Calcarei e calcari sabbiosi
 - Calcarei, calcari con sabbie e calcari marini
- Corpo idrico sotterraneo principale significativo in successioni (travertini)**
- Corpi idrici sotterranei secondario significativo
- Corpo idrico sotterraneo di interesse**
- Corpi idrici di interesse in successioni calcareo - marmose - argillose
 - Corpi idrici di interesse in successioni gabbro - limo - argillose

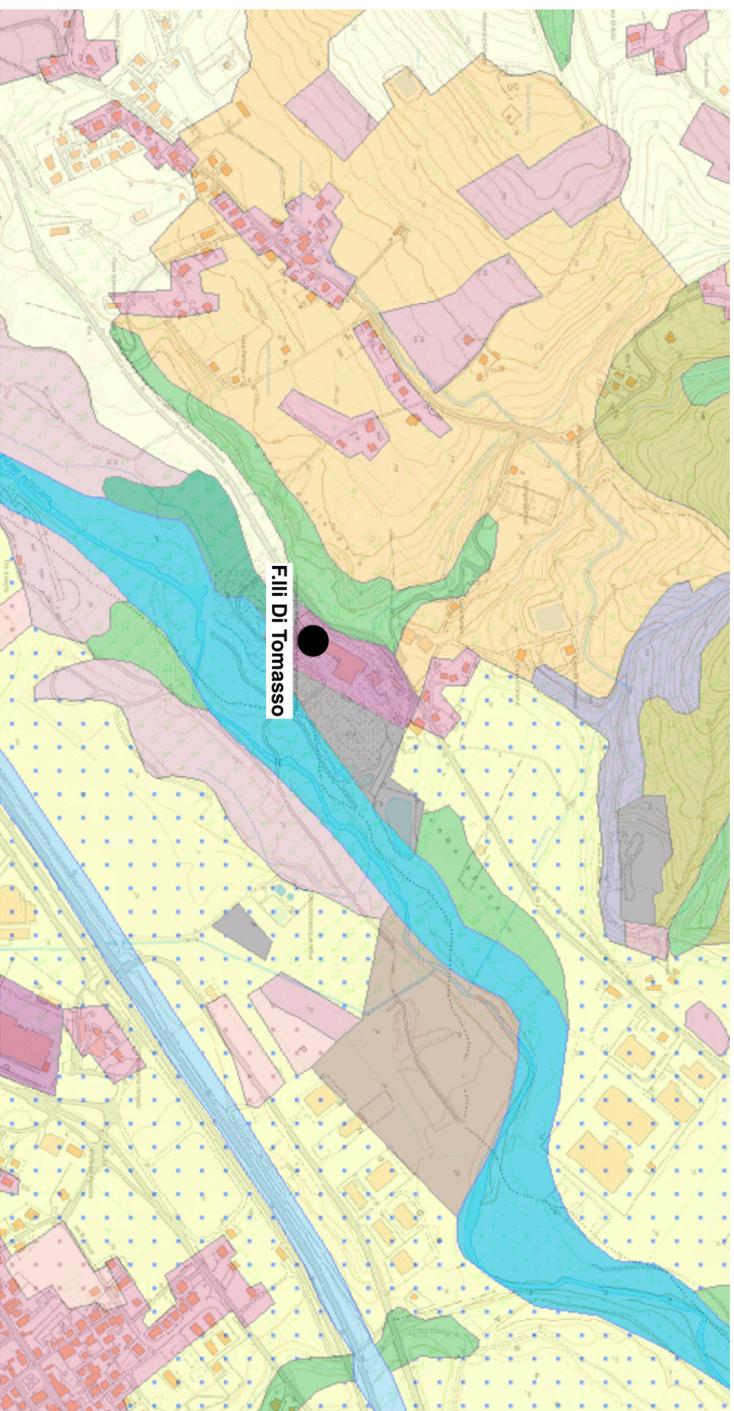
Allegato

10

CARTA USO DEL SUOLO

SCALA 1:10.000

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Sito internet del Sistema informativo Territoriale della Regione Abruzzo

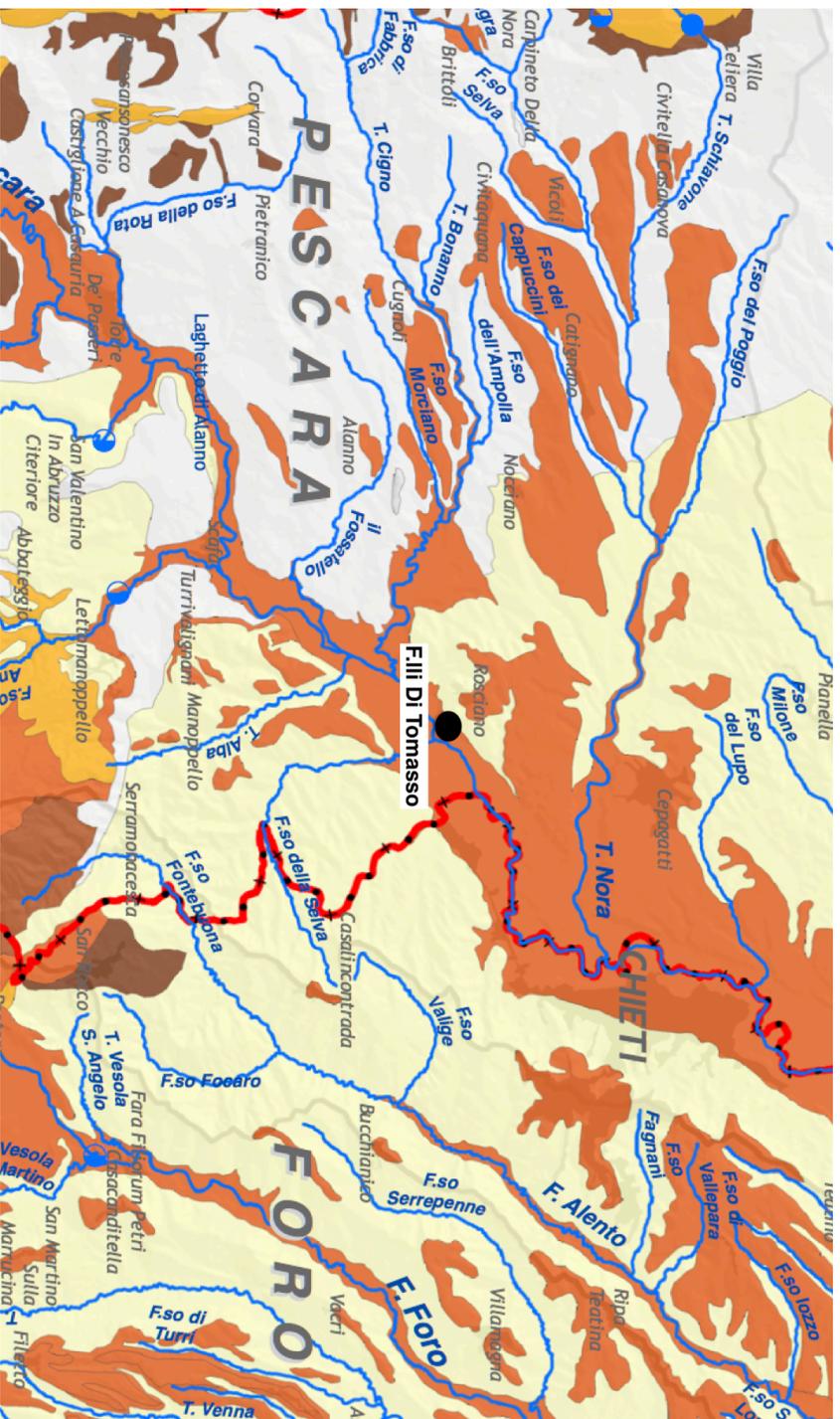
- LEGENDA:**
- Uso del suolo - Edizione 2013 - 2° livello
- Acque Continentali
 - Acque Marittime
 - Ambienti Seminali caratterizzati da vegetazione arbo
 - Areas Boscate
 - Areas Verd Urbanizzate
 - Culture Perenni
 - Inseadimento Produttivo
 - Inseadimento Residenziale
 - Prati Stabili
 - Seminali
 - Zone Agricole Eterogenee
 - Zone Umide Interne
 - Zone aperte con vegetazione rada o assente
 - Zone estrattive, carriere, discariche e terreni abbandonati

Allegato

11

CARTA DELLA VULNERABILITÀ INTRINSECA ALL'INQUINAMENTO DEGLI ACQUIFERI

con individuazione del sito oggetto della comunicazione



Fonte: Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo

Legenda:

- Limite provinciale
 - Limite Regione Abruzzo
 - Limite regionale
 - Località
 - Reticolo fluviale
 - Laghi
 - Bacini idrografici significativi
- PRINCIPALI SOGGETTI A RISCHIO DI INQUINAMENTO**
- Principali campi pozzi
 - Principali sorgenti captate
 - Principali gruppi sorgivi con alcune sorgenti captate
 - Principali sorgenti o gruppi sorgivi non captati
 - Principali sorgenti o gruppi sorgivi non captati
- GRADO DI VULNERABILITÀ***
- Elevato
 - Alto-Elevato
 - **Alto**
 - Medio-Alto
 - Medio
 - Medio-Basso
 - Basso
 - Medio-basso

Allegato

13

F.lli Di Tomasso A.L. snc

Ab. - Uff: 65027 Scafa (Pe) - Via Tiburtina, 110
Tel. (085) - 8541991 - Fax (085) 8543391
Cantiere: 65020 Rosciano (Pe) - Tel. (085) 8505420

Allegato 15

Scafa, 30/03/2016

Spett.le Comune di Rosciano

Ufficio Tecnico

Piazza E. Berlinguer, 8

65020 Rosciano (PE)

c.a. Ing. Crivelli

Oggetto: Istanza Autorizzazione Unica Ambientale ditta F.lli Di Tomasso A.L. snc. Pratica 35/007

Richiesta autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004.

Con riferimento alla Vs. nota prot. 3633 del 24/03/2016, giunta in conferenza dei servizi presso la Provincia di Pescara in data 24/03/2016 prot. 89964 e con riferimento all'oggetto si richiede a codesto spett.le ufficio il nulla osta ai fini paesaggistici per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 59/2013.

Si allega relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12/12/2005 e D.P.R. 139/2010.

Distinti saluti.

F.lli DI TOMASSO A.L. s.n.c.
CALCESTRUZZI
65027 SCAFA (PE) tel. 085.8541991
ROSCIANO (PE) tel. 085.8505420
Part. I.V.A. 00091900688

F.lli Di Tomasso A.L. snc

Ab. - Uff: 65027 Scafa (Pe) - Via Tiburtina, 110

Tel. (085) - 8541991 - Fax (085) 8543391

Cantiere: 65020 Rosciano (Pe) - Tel. (085) 8505420

Il sottoscritto Di Tomasso Adolfo, nato a San Valentino in Abruzzo Citeriore (PE) il 30/09/1938, C.F. DTMDLF38P30I376L e residente a Scafa (PE) 65027 in Via Pietro Nenni, 87, in qualità di legale rappresentante della società F.lli Di Tomasso A.L. snc con sede legale in Via Tiburtina, 110 65027 Scafa (PE) P.IVA E C.F. 00091900688

dichiara che

il progettista incaricato è:

Geom. Lanaro Paolo Marco, C.F. LNRPMR59H27Z103J, iscritto all'albo dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Pescara al n° 1465, con studio professionale in C.so I°Maggio n. 258 65027 Scafa (PE) tel. 392/2439811 e-mail tecnostudio.lanaro@gmail.com

Di seguito i quadri riassuntivi

F.lli DI TOMASSO A.L. s.n.c.
CALCESTRUZZI
65027 SCAFA (PE) tel. 085.8541991
ROSCIANO (PE) tel. 085.8505420
Part. I.V.A. 00091900688

RELAZIONE PAESAGGISTICA AI SENSI DEL D.P.C.M. 12/12/2005

QUADRO 1:

1. RICHIEDENTE: (2) **FLLI DI TOMASSO A.L. SNC VIA TIBURTINA 110 - 65027 SCAFA (PE)**

Persona fisica società impresa ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO (3):

ATTIVITÀ DI RECUPERO RIFIUTI INERTI TRAMITE ATTREZZATURA MOBILE

3. OPERA CORRELATA A:

- edificio
 area di pertinenza o intorno dell'edificio
 lotto di terreno
 strade, corsi d'acqua
 territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- temporaneo o stagionale
 permanente: a) fisso b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)

- residenziale turistico-ricettiva industriale/artigianale agricola/funzioni connesse
 commerciale direzionale altro

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)

- urbano agricolo boscato naturale non coltivato altro: **INSEDIAMENTO PRODUTTIVO**

6. CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

- centro storico area urbana area periurbana territorio agricolo insediamento sparso
 insediamento agricolo area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- costa (bassa/alta) ambito lacustre/vallivo pianura versante (collinare/montano)
 altopiano/promontorio piana valliva (montana/collinare) terrazzamento crinale

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:

CONTRADA LAVATOIO, VIA DELLA BONIFICA, 4 – COMUNE DI ROSCIANO (PE)

ESTRATTI IGM, CATASTALE, ORTOFOTO, PRG E PIANO REGIONALE PAESISTICO allegati in calce

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA: **VEDI ORTOFOTO ALLEGATA**

10.a ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art.136 - 141 - 157 D. Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.):

cose immobili ville giardini parchi complessi di cose immobili bellezze panoramiche

estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate

NON ESISTE DECRETO MINISTERIALE O REGIONALE DI VINCOLO SULL'IMMOBILE

10.b PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.):

territori costieri territori contermini ai laghi **fiumi, torrenti, corsi d'acqua** montagne sup. 1200/1600 m
 ghiacciai e circhi glaciali parchi e riserve territori coperti da foreste e boschi università agrarie e usi civici
 zone umide (da D.P.R. 13/03/76 n° 448) vulcani zone di interesse archeologico

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA

Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico:

LA ZONA INTERESSATA DALLE LAVORAZIONI, PUR RIENTRANTE NELLA FASCIA DI 150 MT DALL'ASTA DEL FIUME PESCARA, RICADE NEL PRP IN ZONA "INSEDIAMENTI PRODUTTIVI CONSOLIDATI"

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni, materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO:

NON VIENE REALIZZATA ALCUNA OPERA STRUTTURALE IN QUANTO TRATTASI DI ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI DA ESERCITARE CON ATTREZZATURA MOBILE DI FRANTUMAZIONE (ESCAVATORE CINGOLATO CON PINZA FRANTUMATRICE).

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

NON SI PREVEDONO EFFETTI CONSEGUENTI IN QUANTO NON VIENE REALIZZATA ALCUNA OPERA

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

L'INTERA AREA DELLE LAVORAZIONI È COMPLETAMENTE RECINTATA E PIANTUMATA, QUINDI NON È VISIBILE DALL'ESTERNO DELL'IMPIANTO, LA PAVIMENTAZIONE ESISTENTE È IN CLS E SI PREVEDE UN SISTEMA DI ABBATTIMENTO DELLE POLVERI A UMIDO.

QUADRO 2:

1. DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE PAESAGGISTICHE, AMBIENTALI DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO:

L'INTERVENTO, PER QUANTO ATTIENE AL PRG DEL COMUNE DI ROSCIANO, RICADE IN ZONA "DI Attività Artigianale, industriale e commerciale di completamento".

L'AREA È UBICATA LUNGO LA VALLATA DEL FIUME PESCARA, CON SCARSA PRESENZA DI NUCLEI ABITATI, CARATTERIZZATA DA INSEDIAMENTI PRODUTTIVI INTERVALLATI DA ZONE DESTINATE ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE PRINCIPALI VICENDE STORICHE DEI LUOGHI IN CUI SI INSERISCE L'INTERVENTO:

ALL'INTERNO DELL'AREA DI PROPRIETÀ DELLA SCRIVENTE E' GIÀ PRESENTE UN IMPIANTO DI PRODUZIONE INERTI, INSTALLATO NEL 1964, OVVERO PRIMA DELL'ENTRATA IN VIGORE DEL VINCOLO PAESAGGISTICO.

3. CITARE L'EVENTUALE PRESENZA NELLE VICINANZE DEL LUOGO DI INTERVENTO DI BENI CULTURALI TUTELATI AI SENSI DELLA PARTE II DEL D.Lgs.42/04:

NON SI RAVVEDONO BENI CULTURALI TUTELATI NELLE VICINANZE

Data 30/03/2016

Firma del Richiedente

**F.lli DI TOMASSO A.L. s.n.c.
CALCESTRUZZI**

65027 SCAFA (PE) tel. 085.8541991

ROSCIANO (PE) tel. 085.8505420

.....Part. I.V.A.: 00097900688

Firma del Progettista dell'intervento



Documentazione tecnica ed elaborati grafici allegati alla presente relazione:

- Estratto IGM
- Estratto catastale (Comune di Rosciano, fg. 26 part. 369)
- Estratto P.R.G. vigente con legenda
- Estratto Piano Regionale Paesistico
- Ortofoto
- Planimetria e sezioni dell'intera area di intervento



Ministero dei beni e delle attività culturali e del

turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio dell'Abruzzo
con esclusione della città dell'Aquila e dei comuni del cratere

Chieti,

MIBACT-SABAP-ABR
PROTOCOLLO
0006241 14/11/2016
Cl. 34.19.07/235.5

Alla Ditta F.Ili Di Tomasso A.L. Snc
Via Tiburtina n. 110
65027 Scafa (PE)

RIF. PROT. 6056 del 23.5.2016 CL.

RISC. VS. DEL

ALLEGATI



e, p.c.

Al Comune di Rosciano (PE)
Piazza E. Berlinguer, 8
65020 Rosciano (PE)
protocollo.comunedirosciano@pec.it

r.a.r.

OGGETTO: Rosciano (PE) – Contrada Lavatoio - lavori per attività di recupero inerti tramite attrezzatura mobile – part. 369 del foglio 26 – richiesta di autorizzazione presentata da F.Ili Di Tomasso A. L. Snc, ai sensi dell'art. 146, comma 5, del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. – Comunicazione. [P 07830/16]

Con riferimento alla domanda di parere paesaggistico di cui all'oggetto, trasmessa da codesta Amministrazione Comunale con la nota richiamata a margine, questa Soprintendenza, per quanto di sua stretta competenza e premesso ciò che segue:

vista la parte Terza "Beni Paesaggistici" del D.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004, "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della Legge n. 137 del 6 luglio 2002 e s.m.i.;

considerata la documentazione trasmessa dall'Ufficio Comunale competente con nota prot. 6056 del 23.5.2016 acquisita al prot. 7830 del 6.6.2016 relativamente all'intervento di attività di recupero inerti tramite attrezzatura mobile ricadente nel Comune di Rosciano (PE) in Contrada Lavatoio, via della Bonifica, 4, su immobile contraddistinto in Catasto al foglio 26 part. 369;

considerato che la documentazione relativa all'intervento è pervenuta incompleta in data 31.5.2016 e che questa Soprintendenza con nota 8342 del 14.6.2016 ha richiesto la seguente documentazione integrativa:

planimetria con le rispettive distanze dell'area d'intervento dal Fiume Pescara;

grafici progettuali rappresentativi dello stato attuale e futuro, in adeguata scala di rappresentazione, con le relative misure;

foto simulazioni degli interventi, per la valutazione finale dell'intervento;

ulteriore documentazione fotografica a colori del contesto paesaggistico dell'area circostante all'intervento, con gli stessi con visuali utilizzati per il foto-inserimento, con allegata indicazione planimetrica dei punti di ripresa;



considerato che questa Soprintendenza con nota prot. 4477 del 21.10.2016 (trasmessa all'interessato) ha emanato preavviso di diniego con le seguenti motivazioni: la richiesta di documentazione integrativa non risulta ad oggi pervenuta;

considerato che è pervenuta la documentazione integrativa richiesta, trasmessa dal Richiedente e dal Comune con nota prot. 11534 del 06.10.2016, assunta agli atti al prot. 4683 del 14.10.2016;

esaminata la documentazione pervenuta, nello specifico l'elaborato 1 (allegato alla relazione paesaggistica datato settembre 2016) con planimetria orto-foto nella quale è riportata la distanza di 195 m. tra l'area d'intervento e il fiume Pescara;

considerato che tale distanza supera abbondantemente la fascia di 150 m. prevista per l'inclusione dell'area nel vincolo di che trattasi e che pertanto l'intervento non rientra in un ambito di territorio sottoposto a tutela paesaggistica ai sensi della parte III del D.lgs. 42/2004.

Questa Soprintendenza per quanto sopra considerato, sulla base delle valutazioni appena espresse, non rilascia il parere di competenza in quanto l'intervento non ricade in area sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142, comma 1), lettera c) del D.lgs. 42/2004, non ravvisando gli estremi di competenza.

Responsabile del presente procedimento è l'arch. Sergio Pasquale Liberatore che può essere contattato presso la sede operativa di Sulmona (AQ), tel. 0864 – 32849.

SPL/ai

h

Il Soprintendente



Francesco di Gennaro



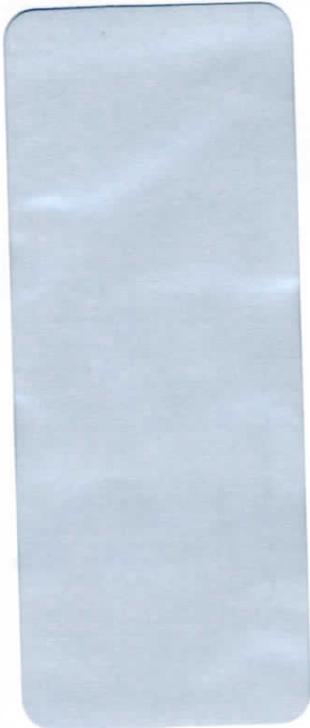
Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Abruzzo
con esclusione della città dell'Aquila e dei comuni del cratere
Via degli Agostiniani, 14
66100 Chieti (CH)
mail: sabap-abr@beniculturali.it
pec: mbac-sabap-abr@malcert.beniculturali.it



posta **4** pro

0 3 9 9 4 4
C.M.P. PESCARA
01 12 16

P B 1 D C 0
POSTE ITALIANE
€ 000,85
1231331





Associazione dei Comuni del Comprensorio Pescara
 Comune Capofila: Comune di CUGNOLI
SPORTELLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE
 Responsabile del Procedimento: Dott. Candeloro Forestieri

Prot. n. 172
 raccomandata a. r.

Pescara, 23 gennaio 2017

Spett.le DI TOMMASO ADOLFO
 via Pietro Nenni n. 87
 65024 SCAFA (PE)

Spett. le **REGIONE ABRUZZO**
 Servizio Politiche Energetiche, Qualità dell'Aria, SINA
 Via Passo Lanciano n. 75

Spett.le **REGIONE ABRUZZO**
 Servizio Gestione Rifiuti
 Via Passo Lanciano n. 75

Spett.le PROVINCIA di PESCARA
Settore IV – Ambiente
Servizio Tutela dell'Ambiente e Protezione Civile
Piazza Italia n. 30
 65121 PESCARA

Spett.le **A.R.T.A.**
 Viale Spezioli n. 52
 66100 CHIETI

Spett.le **Azienda U.S.L.**
 Dipartimento di Prevenzione e Protezione
Ufficio Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica
 Sportello Unico per le Attività Produttive
Via Paolini n. 45/47
 65100 PESCARA

Spett.le **Sig. Sindaco**
 del Comune di Rosciano
 65020 ROSCIANO (PE)

OGGETTO:	<i>Ditta richiedente:</i> DI TOMMASO ADOLFO
<i>Intervento:</i>	Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti del D. P. R. 13 marzo 2013 n. 59 nel Comune di Rosciano (Pe). Pratica SUAP n. 157/2016. Comunicazione conclusione Procedimento. Responsabile Interno Procedimento : Petrilli Biagio Piero

Con riferimento alla pratica indicata in oggetto, con la presente si trasmette quanto segue:

1. *Regione Abruzzo Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria SINA, Determina n. DPC025/4_17 del 12.01.2017, pervenuta in data 13.01.2017 prot. n. 133.*

La mancata segnalazione in ordine al regolare ricevimento di tutti gli allegati sopra elencati da effettuarsi al sottoscritto Responsabile **entro giorni cinque** dal ricevimento della presente, ne implicherà la tacita attestazione.

Si comunica che il responsabile interno del procedimento è PETRILLI BIAGIO PIERO.
 Distinti saluti.

Petrilli Biagio Piero
 Il Responsabile Interno del Procedimento
 PETRILLI BIAGIO PIERO





GIUNTA REGIONALE



DETERMINAZIONE N. DPC025/4_17

DEL 12.1.2017

DIPARTIMENTO Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
SERVIZIO Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA
UFFICIO
OGGETTO: Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 -
AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE- DITTA F.LLI DI TOMASSO A.L.
snc di DI TOMASSO ADOLFO - IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI
ROSCIANO - PE

N. Pos. Archivio	35/007 AUA
Impresa	F.LLI DI TOMASSO A.L. snc di DI TOMASSO ADOLFO
P.IVA/C.F.	00091900688
Attività	Produzione inerti e calcestruzzo certificati
Sede Legale	Via Tiburtina, 110 – 65027 Scafa (PE)
Sede Operativa	C.da Lavatoio, via della Bonifica, 4 – 65020 Rosciano (PE)
Gestore dello stabilimento	Di Tomasso Adolfo
Titoli abilitativi d'interesse	<ul style="list-style-type: none">✓ autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006✓ autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del del D.Lgs. 152/2006✓ comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della L. 447/1995✓ comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del del D.Lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 - *“Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale”*;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160 - *“Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”*;

VISTA la Legge 07 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. - *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - *“Norme in materia ambientale”*;

VISTA la Legge Regionale 22 novembre 2001, n. 60 e s.m.i. - *“Regime autorizzatorio degli scarichi delle pubbliche fognature e delle acque reflue domestiche”*;

VISTA la Legge Regionale 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. - *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale 04 agosto 2015, n. 668 - *“D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale- indirizzi in materia di applicazione della disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale agli scarichi idrici di acque reflue assimilate alle domestiche in pubblica fognatura”*;

- VISTO** il Piano di Tutela delle Acque approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 51/9 e 51/10 del 16/12/2015;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale 26 aprile 2006, n. 436 – *“Modalità e criteri per l’attribuzione alle province delle funzioni amministrative relative al rilascio dell’autorizzazione di cui al D.P.R. n. 203/1988 e alle altre attività connesse in materia di inquinamento atmosferico e approvazione del tariffario per la determinazione degli oneri a carico dei richiedenti”*;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale 25 maggio 2007, n. 517 – *“Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 – Parte V. Riordino e riorganizzazione della modulistica e delle procedure per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni di fumi in atmosfera e criteri per l’adozione di autorizzazioni di carattere generale di cui all’art. 272 comma 2”*;
- VISTO** il vigente Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell’Aria;
- VISTA** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 - *“Legge quadro sull’inquinamento acustico”*;
- VISTA** la Legge Regionale 17 luglio 2007, n. 23 - *Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico nell’ambiente esterno e nell’ambiente abitativo. Approvazione criteri e disposizioni regionali*;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale 14 novembre 2011, n. 770/P – *“L.R. 17/07/2007, n. 23 - Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico nell’ambiente esterno e nell’ambiente abitativo. Approvazione criteri e disposizioni regionali”*;
- VISTO** il Decreto Ministero dell’Ambiente 5 febbraio 1998 – *“Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22”*;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale 26 maggio 2008, n. 465 - *“D.L.gs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. - Capo V - art. 1, lett. m) ed artt. 214,215 e 216 della L.R. 19.12.2007, n. 45 - art. 4, comma 1, lett. n.) Disciplina delle operazioni di recupero dei rifiuti sottoposte alle procedure semplificate. Approvazione schemi di comunicazione inizio attività e definizione dei contenuti della relazione da allegare alla comunicazione. Direttive regionali”*;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale 28 aprile 2016, n. 254 - *“D.Lgs. 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. -L. R: 19/12/2007, n. 45 - Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n. 790 del 03/08/2007 - DGR n. 808 del 31/12/2009 e DGR n. 656 del 16/09/2013”*;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 - *“Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell’articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”*;
- VISTA** la Legge Regionale 20 ottobre 2015, n. 32 – *“Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014”*;
- VISTA** la Delibera di Giunta Regionale 4 marzo 2016, n. 144 – *“Legge Regionale 20 ottobre 2015 n. 32 recante Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative delle Province in attuazione della Legge 56/2014 - recepimento ai sensi dell’art. 8 comma 3 della L.R. 32/2016 del 1 Accordo bilaterale Regione-Province per il trasferimento delle Funzioni in materia di Formazione Professionale - Risorse Idriche e Difesa del Suolo - Agricoltura e del 2 Accordo bilaterale Regione - Province per il trasferimento delle Funzioni in materia di Tutela Ambientale, Energia, Industria, Commercio e Artigianato, nonché per il trasferimento di quota parte del Personale provinciale addetto alle Funzioni generali(15 % - ex art. 1 comma 2 dell’Accordo siglato dall’Osservatorio Regionale in data 21/10/2015)”*;

- CONSIDERATO**
- che l'impresa F.LLI DI TOMASSO A.L. snc di DI TOMASSO ADOLFO in data 01/03/2016 ha presentato presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Pescara l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale per i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del del D.Lgs. 152/2006,
 - comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 152/2006,
 - che il Gestore ha dichiarato nell'istanza di A.U.A. che lo stabilimento oggetto dell'autorizzazione non è soggetto alle disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ed in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s. m. e i.;
- DATO ATTO** che la suddetta istanza è pervenuta al protocollo della Provincia di Pescara in data 01/03/2016 (prot. n. 64979);
- RISCONTRATO**
- che l'impresa utilizza la sede operativa in parola per svolgere le attività di produzione inerti ed intende effettuare il recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata,
 - che dalle attività si generano:
 - emissioni in atmosfera,
 - impatto acustico,
 non si producono scarichi idrici in quanto le acque meteoriche e quelle utilizzate per l'umidificazione dei cumuli vengo interamente riciclate;
- CONSTATATO**
- che la Provincia di Pescara, con nota prot. n. 67761 del 04/03/2016, ha indetto apposita Conferenza di Servizi per il rilascio dell'A.U.A. richiesta, fissando la prima sessione della CdS (fase istruttoria) per il 24/03/2016,
 - che l'impresa, attraverso il SUAP, ha fatto pervenire alla Provincia di Pescara documentazione integrativa (prot. prov. n. 87588 del 18/03/2016),
 - che il Comune di Rosciano, con nota prot. comunale n. 3633 del 24/03/2016 (prot. prov. n. 89964), ha sospeso il parere di competenza in quanto l'impianto in parola è risultato mancante dell'autorizzazione paesaggistica di cui al D.Lgs. 42 del 22/01/2004,
 - che in data 24/03/2016 si è tenuta la prima riunione della CdS nel corso della quale, secondo quanto riportato nel verbale prot. prov. n. 90249, si è proceduto a:
 - richiedere integrazioni documentali all'impresa,
 - acquisire agli atti documentazione fornita dall'impresa (n° 2 schede sinottiche, allegato B1, rapporto sulla valutazione del rumore in ambiente esterno datato 21/03/2016, planimetria),
 - che l'impresa ha trasmesso le integrazioni richieste dalla CdS al SUAP competente che le ha recapitate alla Provincia di Pescara in data 19/04/2016 (prot. prov. n. 118654),
 - che la Provincia di Pescara, con nota prot. n. 124904 del 29/04/2016, ha convocato ulteriore riunione della Conferenza di Servizi,
 - che nel corso della riunione della CdS tenutasi in data 24/05/2016, come si evince dal verbale (prot. prov. n. 153175) è emerso che:
 - l'ARTA rappresentava la necessità di ottenere alcuni chiarimenti da parte dell'impresa, pertanto è stata fissata con la stessa una riunione c/o il distretto Provinciale dell'ARTA,
 - la Az. USL ha concordato con ARTA alcuni chiarimenti da richiedere all'impresa nel corso della riunione di cui sopra,
 - la CdS è stata aggiornata a data successiva alla riunione di cui sopra,
 - che il Distretto Provinciale ARTA di Chieti ha inviato alla Provincia la nota, prot. n. 4282 del 07/06/2016 (prot. prov. n. 166382 del 08/06/2016), riportante il verbale dell'incontro tenutosi con l'impresa,
 - che l'impresa ha trasmesso integrazioni documentali pervenute alla Provincia di Pescara in data 08/06/2016 (prot. prov. n. 166330),
 - che la Provincia di Pescara, con nota prot. n. 168046 del 10/06/2016, ha convocato ulteriore riunione della Conferenza di Servizi,
 - che la CdS si è conclusa con l'assenso al rilascio dell'A.U.A. richiesta

dall'impresa (verbale CdS prot. prov. n. 186759 del 17/06/2016) in virtù di:

- parere favorevole del Comune di Rosciano, ai sensi del dell'art. 14.ter, comma 7, della L. 241/1990,
 - parere favorevole dell'Az. USL di Pescara, ai sensi del dell'art. 14.ter, comma 7, della L. 241/1990,
 - parere favorevole dell'ARTA, espresso in sede di CdS, con riserva formalizzarlo con atto contenente le proprie prescrizioni,
 - parere favorevole della Provincia, espresso in sede di CdS, con riserva di dettare le proprie prescrizioni nell'atto di adozione dell'A.U.A.,
- che con nota prot. n. 15109 del 22/12/2016 (prot. ra n. 4273 del 10/01/2017) il Comune di Rosciano ha comunicato l'archiviazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica in quanto l'area d'intervento è esterna alla fascia di 150 metri prevista per l'inclusione dell'area nel vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004;

PRESO ATTO

- del parere tecnico favorevole dell'ARTA Distretto di Chieti n. 6152 del 12/08/2016 (prot. RA. n. 22377 del 23/08/2016),
- che l'istruttoria tecnico amministrativa effettuata dalla Provincia di Pescara, ai sensi di quanto previsto all'art. 9, comma 9, della richiamata L.R. 32/2015, si è conclusa con una valutazione favorevole in ordine al rilascio dell'A.U.A., come da relazione prot. provinciale n° 7821 del 11/01/2017 (prot. RA n. 5047 del 11/01/2017);

RITENUTO

pertanto di accogliere l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dall'impresa in parola, essendosi chiusa favorevolmente l'istruttoria del procedimento, facendo salvi gli eventuali diritti di terzi, disposizioni e direttive vigenti in materia, nonché le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e/o altri provvedimenti comunque denominati di competenza di altri Enti e Organismi previsti, dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività dell'impresa e non ricompresi espressamente dal presente atto;

ACCERTATA

la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

VISTA

la Legge Regionale 14 settembre 1999, n. 77 - "*Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo*" ed in particolare l'art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno;

DATO ATTO

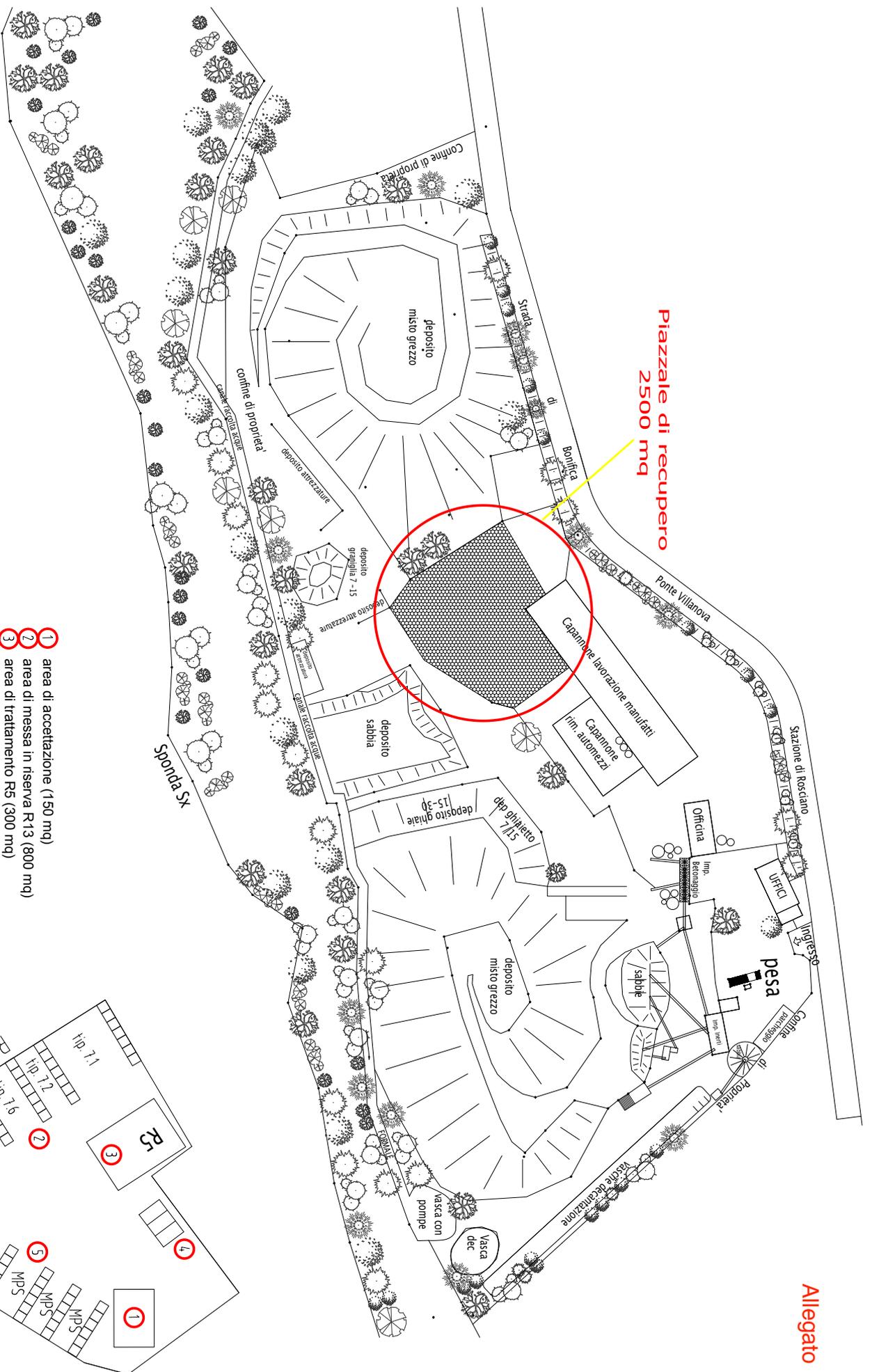
che il Responsabile del Procedimento, dott. Antonello Colantoni ed il sottoscritto, ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990 e s.m.i., non si trovano in conflitto di interesse;

a termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

DETERMINA

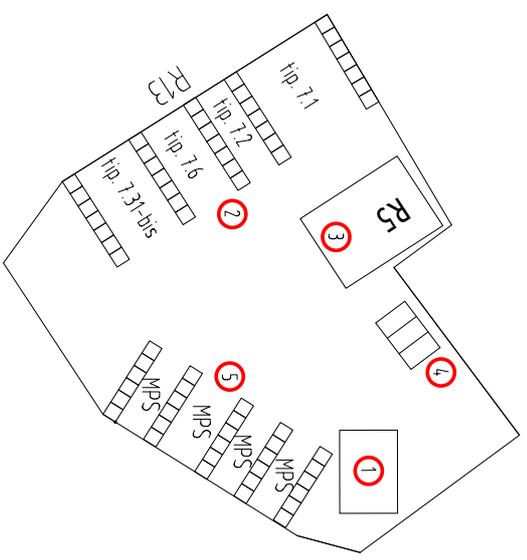
per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono per integralmente riportate e trascritte:

1. **di adottare** ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.P.R. 59/2013, l'atto endo-procedimentale per l'**Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.)**, da trasmettere al competente SUAP che provvederà al rilascio del titolo in conformità con quanto stabilito dall'art. 2 del D.P.R. 59/2013, per lo stabilimento dell'impresa **F.LLI DI TOMASSO A.L. snc di DI TOMASSO ADOLFO** sito in **C.da Lavatoio, via della Bonifica, 4** nel Comune di **Rosciano PE** relativamente ai seguenti titoli abilitativi:
 - *autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/2006,*
 - *comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della L. 447/1995,*
 - *comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del del D.Lgs. 152/2006,*
2. **di specificare** che l'A.U.A. è subordinata all'osservanza della normativa di settore e delle prescrizioni tecnico – gestionali riportate negli allegati:
 - a) *Allegato emissioni,*



Piazzale di recupero
2500 mq

- 1 area di accettazione (150 mq)
- 2 area di messa in riserva R13 (800 mq)
- 3 area di trattamento R5 (300 mq)
- 4 area di deposito temporaneo rifiuti prodotti (40 mq)
- 5 area di stoccaggio MPS (400 mq)



Scheda Garanzie Finanziarie (D.G.R. 254/16)
F.LLI DI TOMASSO A.L. SNC DI DI TOMASSO ADOLFO
 Impianto di Rosciano (PE)

RIFIUTI NON PERICOLOSI

Tipologia	Operazioni Recupero R13	Operazione Recupero R1	Operazione Recupero R10	Operazione Recupero R2-R9; R11-R12	
	Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Potenzialità annua (t)	Quantità Totale (t)	Operazione	Potenzialità annua (t)
7.1	1000	--	--	R5	15.000
7.2	300	--	--	R5	500
7.6	600	--	--	R5	4.500
7.31-bis	800	--	--	R5	10.000
Totali	2.700	0 ton	0 ton		30.000 ton
Calcolo della Garanzia da prestare	$2.700 \times 10,00 =$ <u>27.000,00 €</u>	$0 \times 7,00 =$ 0 €	$0 \times 9,00 =$ 0 €		$30.000 \text{ ton} \times 2,00 \text{ €/ton} =$ <u>60.000,00 €</u>
Garanzia Minima	10.000,00 €	105.000,00 €	9.000,00 €		20.000,00 €

Le garanzie finanziarie, per un importo pari a **87.000 €**, saranno integrate, ai sensi della L.R. 45/2007 art.51, comma 4, mediante:

- fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'articolo 5 del R.D. 12 marzo 1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni;
- polizza fideiussoria assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi;
- reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'articolo 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;

Le garanzie finanziarie saranno prestate alla Provincia di **Pescara**, all'ottenimento effettivo del provvedimento di autorizzazione.

Rosciano (PE), 26 febbraio 2020

Firma

F.LLI DI TOMASSO A.L. s.n.c.
CALCESTRUZZI
 65027 SCAFA (PE) tel. 085.8541991
 ROSCIANO (PE) tel. 085.8505420
 Part. I.V.A. 00091900688